

LICEO "JACOPONE DA TODI"

PROGETTO

*"QUATTRO STATI D'EUROPA:
FRANCIA, SPAGNA,
REGNO UNITO, GERMANIA –
GEOGRAFIA, STORIA, CULTURA"*

Elaborati presentati dagli studenti della classe

1BL

in occasione della "Giornata conclusiva" del 4/6/2011

a.s. 2010-2011

INDICE

Presentazione (a cura dei docenti)	3
Francia	6
Spagna	27
Regno Unito	35
Germania	44

Elaborati prodotti dagli studenti della classe 1BL ed esposti in occasione della “Giornata conclusiva” del 4/6/2011.

Presentazione (a cura dei docenti)

Nell’anno scolastico 2010-2011, primo anno in cui è entrata in vigore la riforma della scuola secondaria di secondo grado, i docenti di “Storia e Geografia” e “Lingua straniera” delle classi prime del Liceo “Jacopone da Todi”, Corso Linguistico, Sezioni A e B, hanno ideato e realizzato un progetto multidisciplinare, intitolato: **“Quattro Stati d’Europa: Francia, Spagna, Regno Unito, Germania - geografia, storia, cultura”**, cui è stato dedicato un considerevole periodo di tempo, quantificabile in due mesi all’incirca, fermo restando il contemporaneo prosieguo della consueta attività didattica (svolgimento del programma e delle verifiche) e con cui i suddetti Stati sono stati studiati sotto l’aspetto geografico (fisico ed antropico), storico e culturale.

I docenti che hanno attuato l’iniziativa sono i seguenti:

Sezione A – Prof.ssa Maria Letizia Mariani (Storia e Geografia), Prof.ssa Luisella Maggi (Lingua tedesca), Prof.ssa Sonia Schiattelli (Conversazione Lingua tedesca), Prof.ssa Barbara Bragetta (Lingua francese), Prof.ssa Monique Cerer (Conversazione Lingua francese), Prof.ssa Gaia Bigi (Lingua spagnola), Prof.ssa Silvana Mazzoni (Conversazione lingua spagnola), Prof.ssa Germana Lardori (Lingua inglese), Prof.ssa Patrizia Caprelli (Conversazione lingua inglese);

Sezione B – Prof.ssa Maria Letizia Mariani (Storia e Geografia), Prof.ssa Luisella Maggi (Lingua tedesca), Prof.ssa Sonia Schiattelli (Conversazione Lingua tedesca), Prof.ssa Silvia Annetta (Lingua francese), Prof.ssa Monique Cerer (Conversazione Lingua francese), Prof.ssa Gaia Bigi (Lingua spagnola), Prof. Silvana Mazzoni (Conversazione Lingua spagnola), Prof. Mario Barcaccia (Lingua inglese), Prof.ssa Patrizia Caprelli (Conversazione lingua inglese).

In entrambe le classi suindicate, sono stati affrontati, per ciascuno degli Stati in questione, i seguenti argomenti, avvalendosi anche di rappresentazioni cartografiche, immagini e vario materiale illustrativo, talora integrato dagli studenti:

- Carta di identità dello stato (ordinamento politico, superficie, popolazione, densità, lingua ufficiale, capitale, città principali);
- territorio: confini, orografia, idrografia, coste, clima, vegetazione;
- “lettura del paesaggio”: guida ai più suggestivi luoghi naturalistici e ai più significativi paesaggi antropici; ad esempio per la Francia le maree nel Canale della Manica, le falesie della Normandia, l’Alvernia paese dei *pays*, la Camargue, i *bocages*, le *banlieux*, etc.; per la Spagna: *Rias altas* e *Baias*, la Meseta con i mulini a vento della regione Castiglia – La Mancha, l’Andalusia con i suoi *pueblos blancos* etc.; per il Regno Unito i *tor* di Dartmoor, il *Lake District*, la *Giant’s Causeway*, lo *Yorkshire* e la brughiera, le *new towns* etc.; per la Germania: i paesaggi del Reno, il bacino della Ruhr, la Selva Nera, le strade a tema, *Plattenbauen* etc.;
- popolazione, con particolare riguardo alla religione, alle minoranze etniche e linguistiche ed ai movimenti separatisti;
- storia: le principali tappe dall’antichità ai nostri giorni;
- economia: agricoltura ed allevamento, industria, terziario;

- città, con particolare riguardo alla capitale ed ai suoi monumenti;
- bandiera, inno nazionale, feste e tradizioni culturali, piatti tipici.

Con l'attuazione del progetto di cui sopra, i docenti, con riferimento alle "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento del Liceo linguistico, primo biennio" e alle "competenze chiave di cittadinanza", hanno inteso, tra l'altro:

- contribuire all'acquisizione da parte degli studenti della consapevolezza delle strette e complesse relazioni che, all'interno di un territorio, intercorrono tra condizioni ambientali, caratteristiche demografiche, socio-economiche, culturali e linguistiche;
- sviluppare " le competenze linguistico-comunicative e le conoscenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento";
- promuovere negli allievi la capacità di saper "organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione".

Trattandosi delle prime classi del primo biennio, i docenti hanno mirato a fornire un quadro d'insieme degli Stati in questione, proponendone una panoramica il più possibile ampia, ma il limitato tempo a disposizione e la vastità della materia non hanno consentito loro di poter trattare i diversi aspetti in modo circostanziato, come sarebbe stato doveroso; proprio per questo, onde poter adeguatamente affrontare quegli argomenti che nell'anno scolastico appena terminato sono stati omessi o soltanto accennati, i docenti coinvolti nell'iniziativa auspicano di poter proseguire l'esperienza con le stesse classi negli anni che verranno o che comunque il lavoro intrapreso venga continuato da chi dovesse subentrare nella docenza delle discipline interessate.

4

Il progetto prevedeva, nella sua fase finale, la produzione di elaborati, parte in lingua italiana, parte in lingua straniera, esclusivamente a cura degli allievi, in cui gli stessi avrebbero dovuto autonomamente non solo organizzare e rielaborare le conoscenze acquisite attraverso il lavoro svolto con i diversi insegnanti, ma anche integrare dette conoscenze scegliendo ed utilizzando varie fonti di informazioni.

Tale ultima fase è stata realizzata soltanto con la classe 1BL, i cui componenti si sono divisi nei quattro gruppi di seguito indicati (tanti quanti gli Stati oggetto di studio), onde predisporre congiuntamente l'elaborato relativo allo stato prescelto:

- 1) Miriana Boschi, Vittoria Fredro, Sylwia Jastrzebska, Elisa Re, Federica Ripiccini: la Francia;
- 2) Silvia Bruschini, Laura Buia, Sofia Carletti, Cirlan Maricica, Sofia Feliciotti: la Spagna;
- 3) Yuri Antonini, Jacopo Frangipani, Alice Shahine Fryer, Florin Smolevschi, Martina Valentini: Regno Unito;
- 4) Cecilia Isacco, Benedetta Leonardi, Anna Richichi, Valentina Petrini, Elisabeta Zekiri: la Germania.

Nella realizzazione di tali elaborati, predisposti autonomamente e consegnati in forma scritta in data 26/05/2011, i ragazzi non solo hanno fatto tesoro delle conoscenze acquisite tramite il lavoro svolto in classe, ma anche e soprattutto hanno reperito e rielaborato altri materiali di approfondimento, il tutto corredato da tabelle, grafici, immagini illustrative. Il contenuto degli elaborati di cui sopra è stato poi oralmente esposto dagli allievi durante la "Giornata conclusiva" del progetto, che ha avuto luogo il 4 giugno 2011, nella sede di via Roma del Liceo "Jacopone da Todi". Si è trattato di una giornata di lavoro

e al contempo di festa, in cui i ragazzi hanno dato il meglio di sé, mostrando di sapersi muovere sulla carta geografica e di saper utilizzare le conoscenze acquisite, integrandole con altri contenuti autonomamente reperiti e rielaborati, senza tuttavia trascurare l'aspetto ludico e ricreativo, consistito anche nella degustazione di piatti tipici dei quattro Paesi studiati, da loro stessi abilmente preparati.

In considerazione dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno dimostrati dagli allievi della classe 1BL nella realizzazione del progetto ed in modo particolare nella parte finale di esso, l'insegnante di Storia e Geografia, prof.ssa Maria Letizia Mariani, nonché i docenti di Lingua straniera, prof.ssa Silvia Annetta, prof. Mario Barcaccia, prof.ssa Gaia Bigi, prof.ssa Luisella Maggi, presentano di seguito i testi degli elaborati prodotti dagli allievi, nel seguente ordine: **Francia, Spagna, Regno Unito, Germania**, con l'auspicio che questi giovani possano reiterare ed approfondire l'esperienza negli anni che verranno; sono lavori realizzati dai ragazzi, senza l'intervento dei docenti: si perdonino, dunque, imprecisioni, approssimazioni e quant'altro e si apprezzino, invece, l'impegno, la disponibilità e la voglia di "imparare ad imparare".

FRANCIA

ASPETTO FISICO

Le territoire français

La France a la forme d'un hexagone régulier. Les Français l'appellent familièrement "l'Hexagone". Les limites de la France sont au Nord, la Manche, le Pas de Calais, la Mer du Nord; au Nord-Est, la Belgique, à l'Est l'Allemagne, la Suisse et l'Italie, au Sud, la Mer Méditerranée; au Sud-Ouest, l'Espagne; à l'Ouest, l'Océan Atlantique. La France est le seul pays européen qui appartient soit à l'Europe du Nord, soit à l'Europe du Sud.

Les reliefs et les côtes

En France, il y a des montagnes jeunes, comme les Alpes, les Pyrénées et le Jura, et des massifs anciens comme le Massif central et les Vosges. Les Alpes se trouvent entre la France et l'Italie. Le Mont Blanc est le sommet le plus élevé de France; il est haut 4.807 metres. Dans les Alpes il y a plusieurs glaciers.

Les Pyrénées séparent la France de l'Espagne. Le sommet principal est le Vignemale. Le Massif Central est formé de plusieurs massifs, avec des volcans éteints et des sommets arrondis per l'érosion, appelés puys. Plusiurs fleuves Français naissent ici. Le sommet principal est le Puy de Sancy.

Le Jura se trouve entre la France et la Suisse. Les sommets de ce massif ne sont pas très élevés.



Les Vosges se trouvent à l'Est de la France. Ils ont des sommets arrondis, qui sont appelés ballons.

Le massif Armoricaïn, en Bretagne, et les Ardennes, entre France et Belgique, sont deux massifs collinaires.

Une grande partie du territoire Français est occupée par des plaines: le Bassin Parisien, le

Bassin Aquitain, le Bas Languedoc, la Plaine d'Alsace et le Sillon Rhodanien.

Les côtes sont très variées.

Il y a des côtes très découpées, comme la côte de la Bretagne, la côte d'Azur et les côtes de la Corse, qui ont des roches et des falaises, mais aussi des criques et des plages de sable fin. Les côtes de la Manche sont rectilignes; il y a de grandes baies et des falaises. En Aquitaine et au Languedoc, il y a des côtes sableuses, parfois avec des dunes.

Les fleuves

La France est riche de fleuves. La Loire est le plus long des fleuves français. Elle naît dans le Massif Central et se jette dans l'Océan Atlantique. Sur ses rivages il y a des châteaux magnifiques.

Le Rhône naît en Suisse et il se jette dans la Mer Méditerranée. Le delta du Rhône est une région marécageuse, appelée la Camargue.

La Seine est le fleuve de Paris. Depuis la Bourgogne, où elle naît, jusqu'à l'Océan Atlantique, elle parcourt environ 800 kilomètres; c'est un important fleuve navigable. Beaucoup de poésies et de chansons parlent de la Seine, parce qu'elle donne un charme particulier à la ville de Paris.

la Garonne naît en Espagne et se jette dans l'Océan Atlantique par un vaste estuaire, qui est appelé Gironde.

Le Rhin marque la frontière avec l'Allemagne. C'est un grand fleuve navigable, qui traverse Strasbourg, siège du Parlement de l'Union Européenne.

Le climat de la France

En France, on peut distinguer quatre types essentiels de climat:

- Le climat océanique (au nord et à l'ouest) est humide, avec des pluies assez constantes et des températures assez agréables.
- Le climat méditerranéen (au sud) est assez sec, avec des étés chauds.
- Le climat continental (au centre) donne des excursions thermiques remarquables: il est assez froid en hiver, mais il peut être assez chaud en été.
- Dans les Alpes, dans les Pyrénées et dans le Massif Central, le climat est plus froid, à cause de l'altitude: c'est le climat de montagne.

SITI NATURALISTICI E STORICI

L'ambiente naturale

In Francia sono presenti molto ambienti naturali: la macchia mediterranea nelle aree meridionali e in Corsica, i boschi di conifere e i pascoli sulle Alpi e sui Pirenei ed infine le brughiere nella regione atlantica.

Tra i siti naturalistici e storici più caratteristici del paese troviamo: la Camargue a Sud, il Mont Saint-Michel a Nord e la Loira con i suoi castelli che attraversa parte della Francia.

La Camargue

La Camargue è la zona umida a sud di Arles, in Francia, fra il Mar Mediterraneo e i due bracci del delta del Rodano. Il braccio orientale si chiama Grand Rhône; quello occidentale Petit Rhône.

La pianura si estende tra Montpellier e Marsiglia, in Provenza, ma i confini della Camargue sono costantemente modificati dal Rodano che trasporta a valle enormi quantitativi di melma.

Il Parco Regionale della Camargue fu creato nel 1970.

Geografia

Con un'area di oltre 930 km² la Camargue è il più grande delta fluviale dell'Europa occidentale (tecnicamente è però un'isola, essendo completamente circondata dalle acque). Essa è una vasta pianura comprendente numerose lagune di acqua salata divise dal mare da banchi di sabbia e circondate da paludi coperte da canneti, a loro volta attorniate da grandi aree coltivate. Approssimativamente un terzo della Camargue è formato da laghi o paludi.

Flora e fauna

All'interno del Parco della Camargue si trova la riserva di Vaccarès, che rappresenta un'area di sosta e di riproduzione per moltissime specie di uccelli in migrazione tra l'Europa e l'Asia.

La Camargue è dimora di 400 specie di uccelli, con stagni di acqua salata che forniscono uno dei pochi habitat europei per il fenicottero rosa.

Gli stagni sono poi favorevoli anche alla vita di insetti, fra cui alcune delle più feroci zanzare di tutta la Francia. In Camargue vive una razza particolare di cavalli bianchi, chiamati appunto Camarguais e cavalcata dai gardiens che allevano tori da combattimento da esportazione verso la Spagna, così come le pecore.

Un altro tipico paesaggio di questa regione sono le sansouries, praterie dal suolo salato, dove cresce la salicornia, una pianta carnosa, e dove pascolano liberamente tori e cavalli.

La flora della Camargue è adattata a coesistere con condizioni di acqua salata; fioriscono quindi, oltre alle tamerici ed ai salici, la lavanda di mare ed i canneti.

Influenza umana

Gli uomini hanno vissuto per secoli nella Camargue, influenzandola notevolmente con bonifiche, argini, risaie e saline. Gran parte della Camargue esterna è stata drenata per fini agricoli. Ci sono alcune città di varia grandezza nella Camargue. La sua "capitale" è Arles, che si trova all'estremo nord del delta, all'altezza della biforcazione principale del Rodano. Altre città notevoli sono Saintes-Maries-de-la-Mer, a circa 45 km a sud-ovest, che è meta dei pellegrinaggi annuali del Popolo Rom in venerazione di Santa Sara, e la città-fortezza medievale di Aigues-Mortes. La ricchezza di acqua e il clima di quest'area hanno favorito una trasformazione all'ambiente originario, che attraverso numerose bonifiche è stato reso altamente sfruttabile per la coltivazione del riso. Questi cambiamenti hanno portato all'inquinamento delle acque, causato dai prodotti chimici scaricati.

Leggende e tradizioni popolari

Una tradizione popolare vuole che, intorno al 48 d.C., le donne seguaci di Gesù di Nazaret, Maria Maddalena, Maria di Betania e sua sorella Marta e Maria di Nazareth sua madre, fossero approdate in Camargue dopo le prime persecuzioni in patria e qui avessero diffuso il credo cristiano.

Un'altra leggenda narra che le paludi della Camargue fossero abitate da un terribile mostro, la tarasque, che passava il tempo a terrorizzare la popolazione. Santa Marta, con la sola preghiera, lo fece rimpicciolire in dimensioni, così tanto da renderlo del tutto innocuo, e lo condusse nella città di Tarascon, dove fu ucciso dalla popolazione locale.

Una tipica tradizione popolare della Camargue è la "course camarguaise", uno sport taurino che, a differenza della corrida, non prevede l'uccisione dell'animale, ma la sottrazione a quest'ultimo, da parte dei partecipanti (detti "raseteurs" e

"tourneurs"), di oggetti, come piccole coccarde e laccetti, precedentemente legati alle corna e alla testa dell' animale stesso.

Mont Saint-Michel

Mont Saint-Michel (letteralmente "Monte San Michele") è un isolotto roccioso granitico situato nel golfo di Saint-Malo, lungo la costa della Francia Nord-Occidentale dove sfocia il fiume Couesnon, affacciato sul canale della Manica. Sull' isolotto venne costruito un santuario in onore di San Michele Arcangelo, il cui nome originario era Mons Sancti Michaeli in periculo maris (in latino) o Mont Saint-Michel au péril de la mer (in francese: in italiano, letteralmente, "Monte San Michele al pericolo del mare").

La notevole architettura del santuario e la baia nella quale l' isolotto sorge con le sue maree ne fanno il sito turistico più frequentato della Normandia e uno dei primi dell' intera Francia. Nel 1979 è stato censito dall' UNESCO tra i luoghi Patrimonio dell' umanità.

La cittadina

È interamente occupata da un villaggio di origine medievale cinto da mura fortificate e dominato da un' abbazia benedettina, considerata un notevole esempio di stile gotico. Questo luogo si chiama Mont-Saint-Michel perché Sant' Uberto, vescovo d' Avranches nel 708 vide in sogno l' arcangelo Michele che gli disse di edificare un tempio sul monte Tomb. Nella cattedrale che è stata costruita verso il 1210 si trova la reliquia del cranio di Sant' Uberto. L' abbazia resistette agli assalti degli inglesi nel corso della guerra dei Cent' anni e fu utilizzata come carcere politico durante la Rivoluzione francese. La cittadina sorta sulle pendici della rocca sotto l' abbazia si articola intorno all' unica strada della Grande Rue, che sale al santuario girando intorno alla rocca.

Vi si accede attraverso tre porte, la porte de l' Avancée, la porte du Boulevard e la porte du Roi. La popolazione è di circa 80 abitanti (1990).

Le maree

La baia in cui sorge l' isolotto roccioso è soggetta al fenomeno delle sabbie mobili, descritte da Victor Hugo, ma è soprattutto nota per l' eccezionale ampiezza delle maree che rappresentano l' effetto più tangibile esercitato dalla luna e dal sole sul nostro pianeta (circa 14 metri di dislivello). Le maree della baia, che si verificano due volte al giorno, hanno molto contribuito all' inespugnabilità del monte, rendendolo accessibile al minimo della bassa marea (via terra) o al massimo dell' alta marea (via mare).

Per i pellegrini che giungevano all' isola, i pericoli cui si poteva andare incontro in questi luoghi simboleggiavano il passaggio al paradiso attraverso la morte. Durante il Medioevo, Mont-Saint-Michel era una delle più popolari mete di pellegrinaggio del mondo cristiano. In quell' epoca l' abbazia, situata in cima all' isolotto roccioso, ospitava una fiorente comunità di monaci benedettini. Ogni anno, migliaia di pellegrini vi giungevano da tutta Europa per onorare il santo patrono locale, l' arcangelo Michele.

Castelli della Loira

I castelli della Loira sono oltre 300, situati nella Valle della Loira ed in valli trasversali, nel centro della Francia. I castelli sono stati costruiti a partire dal X secolo quando i sovrani di Francia, seguiti dalla nobiltà di corte, scelsero la valle per le loro dimore estive. In virtù della presenza del gran numero di castelli la valle stessa è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Tra i castelli più famosi troviamo: quello di Chambord, quello d'Amboise ed infine quello di Chenonceau.

Le Chateau de Chambord, che è il più grande e il più maestoso dei castelli della Loira, è stato edificato nell'epoca di François I. Possiede 440 stanze, 12 scalinate e scuderie per 1200 cavalli. Le chateau d'Amboise risale al XVIII secolo e domina la città e la valle della Loira. Edificato dove si trovava una vecchia fortezza medievale, si eleva su un'altura propizia alla difesa ed è ciò che lo distingue dagli altri castelli costruiti sul bordo di un fiume o sulle pianure. Qui François I passò la sua giovinezza e incontrò molti artisti italiani come Leonardo da Vinci.

Storia

Verso la metà del XVI secolo, Francesco I di Francia aveva riportato il centro del potere a Parigi dalla valle della Loira e con lui se ne andarono dalla zona anche i grandi architetti. La valle continuò però ad essere il luogo di villeggiatura favorito della corte e della nobiltà. Con l'ascesa di Luigi XIV, a metà del XVII secolo la capitale divenne sede permanente dei castelli reali, anche con la costruzione del Castello di Versailles. Tuttavia, coloro che godevano dei favori del re e la ricca borghesia continuavano a rinnovare i castelli o ne costruivano di nuovi come residenze estive nella valle chiamata giardino di Francia. La rivoluzione francese vide distrutti o saccheggianti molti châteaux.

L' Economia

La Francia è la quarta potenza economica mondiale dopo Stati Uniti, Giappone e Germania. All'interno della comunità europea, essa detiene il primato per la produzione agricola ed è il primo esportatore.

La struttura dello stato e l'ordinamento giuridico francese hanno creato le basi di un'economia a carattere liberale, capitalista, all'interno della quale la produzione è guidata dall'iniziativa individuale, dalla concorrenza e dalla libera scelta dei consumatori. Lo stato assume un ruolo di controllo sull'operato. Nella storia dell'economia francese lo stato è intervenuto più volte per risanare gli squilibri del sistema. Attualmente il 35% delle attività industriali e l'84% delle finanziarie sono controllate direttamente dallo stato, il quale gioca un ruolo di incitatore economico sull'insieme delle attività attraverso commissioni pubbliche soprattutto in settori come aeronautica, informatica, lavori pubblici e nucleare.

L'economia francese si è sviluppata grazie ad un duplice processo:

-una trasformazione del tessuto produttivo tendente ad una concentrazione massiccia delle imprese industriali e commerciali, ovvero la formazione di grandi gruppi nel settore produttivo e distributivo; queste operazioni di concentrazione hanno moltiplicato il numero delle imprese francesi internazionali, creando l'attuale

tendenza di diversificazione degli investimenti sia nei settori, sia nei paesi;
-una redistribuzione sul territorio dei centri di produzione, con rinnovo degli apparati produttivi obsoleti.

Un' economia di servizi

Piccolo paese per dimensioni, la Francia resta una potenza economica mondiale e può vantarsi d'essere ancora la prima destinazione turistica al mondo. Nel 2004, quasi 75 milioni di visitatori hanno esplorato il Paese. Non deve quindi stupire se la Francia sia prima di tutto composta da una forte economia di servizi. Con il suo 72 % degli impieghi, il settore dei servizi allontana largamente il primario (agricoltura e pesca, 4%), così come l'industria (24 %).

Sesta potenza economica mondiale dopo Stati Uniti, Germania, Cina e Gran Bretagna, la Francia si pone tuttavia al sedicesimo posto in termini di PIB per abitante, appena al di sopra della media europea.

L'euro, moneta unica

Nel 2002, la Francia ha adottato l'euro, la moneta unica europea, utilizzata oggi in 12 dei paesi dell'Unione Europea. Ufficialmente, un euro vale 6,55957 franchi francesi. Da qualche anno, l'euro ha tendenza a raggiungere valori molto elevati, il che tuttavia ostacola le esportazioni dell'Unione europea stessa. Un problema che tocca direttamente anche la Francia, che, fino al 2002, si classificava ancora al quarto posto mondiale degli esportatori.

Il costo della vita resta ragionevole

Malgrado un tasso di disoccupazione comunque ancora elevato (7.7% nell'ottobre del 2006) e difficile da combattere, la Francia resta uno dei paesi più ricchi dove il tasso di povertà sarebbe stato abbattuto del 60 % negli ultimi trent'anni. Nel 2006, il reddito mensile medio è di 1.500 €. Rapporto fatto tra i redditi ed i prezzi al consumo, il costo della vita è comparabile a quello degli altri paesi dell'Europa occidentale. Da notare tuttavia che la vita a Parigi può essere del 10/20 % più costosa rispetto a quella data in provincia.

Qualche esempio di prezzo

Baguette di pane : tra 70 e 90 centesimi di euro

Sandwich: tra 3 e 5 euro

Bottiglia d'acqua minerale : 1 euro

Barattolo bibita gassata : 1 euro 50

Un'ora al cyber caffè: circa 3 euro

Giornale quotidiano: tra 1 e 2 euro

Pranzo semplice al ristorante: 15 euro

Carta telefonica internazionale : a partire da 8 euro

Ticket di métro : 1 euro 40

Settore Primario

L'agricoltura, l'allevamento e la silvicoltura (uso razionale dei boschi per produrre legname e altre materie prime come la cellulosa) utilizzano circa il 35% della

superficie del Paese.

Oggi la Francia è il primo produttore agricolo dell'Unione Europea e il secondo esportatore del mondo dopo gli Usa. Prevalgono le grandi aziende, che praticano colture specializzate, soprattutto per la produzione di ortaggi e frutta.

La Francia è, con l'Italia, il principale Paese produttore di vini nel mondo. Una delle aree vitivinicole più importanti è quella intorno a Bordeaux, che rappresenta dei più vasti vigneti d'Europa. Nella Champagne, invece, viene prodotto un vino bianco frizzante famoso in tutto il mondo. Ogni regione francese ha il suo vin de pays, il suo vino tipico, adeguatamente controllato; alcune province hanno però una fama particolare dovuta al terreno e al clima, ma anche a una lunga tradizione che risale all'epoca romana.

La Francia è ai primi posti anche per i cereali (un terzo dei terreni coltivati) e per le coltivazioni dirette all'industria alimentare, come la barbabietola da zucchero e il girasole.

Di enorme importanza è l'allevamento bovino, destinato alla produzione di carne, latte e latticini; la Francia è il secondo Paese europeo, dopo la Russia, per numero di animali allevati: quasi 20 milioni.

La pesca, anche se meno sviluppata che in altri Paesi atlantici, alimenta una consistente industria conserviera (aringhe, sardine, acciughe, ecc.); è, invece, molto importante l'allevamento di ostriche e aragoste.

Settore Secondario

L'economia francese vanta una posizione di leader anche nel settore secondario. Le industrie francesi non sono uniformemente distribuite sul territorio nazionale, ma concentrate nell'area nord-est. Le zone maggiormente produttive sono la région parisienne, la Lyonnaise, le Nord, la Lorraine, la Basse-Seine, l'Alsace, et la région marseillaise.

Il comparto industriale maggiormente redditizio è l'industria agroalimentare, con un fatturato superiore ai 100 miliardi di euro. Le aziende di questo settore sono circa 4.200, con un numero di addetti vicino a 400.000.

I settori principali sono le industrie della carne, del latte e le produzioni di cereali, dolci, bevande ed alcolici.

La bilancia commerciale di questo settore risulta in attivo di 8.84 miliardi di euro.

A seguire troviamo l'industria automobilistica, nella quale la Francia risulta terzo esportatore mondiale di automobili private. La bilancia commerciale ha un attivo superiore ai 9 miliardi di euro con quasi 300.000 impiegati nel settore.

A seguire troviamo il settore chimico, l'industria di trasformazione, posta e telecomunicazioni.

La famosissima industria francese della moda e del lusso genera un fatturato medio di 30 miliardi di euro grazie alla produzione di abbigliamento, oreficeria e gioielleria, pelletteria di lusso, cristalleria, profumeria e cosmesi.

Settore Terziario

Oltre i due terzi del PIL, infatti, derivano da questo settore. In Francia il terziario si presenta vario e differenziato, sviluppandosi in settori quali turismo, trasporti,

telecomunicazioni, commercio e finanza. Il più importante è il turismo, con il primato mondiale per l'accoglienza di 70 milioni di turisti stranieri.

Le località di maggiore richiamo sono Parigi, la valle della Loira con gli splendidi castelli, i centri balneari della Costa Azzurra sul Mediterraneo e le località sciistiche delle Alpi.

Una meta particolare del turismo religioso è Lourdes, cittadina di 20.000 abitanti ,dove giungono 5 milioni di turisti l'anno.

Un' attività singolare è Disneyland Paris, che si estende per quasi 2000 ettari presso Parigi ed è il maggior parco di divertimenti del continente.

La Francia è uno stato maggiormente dotato di infrastrutture per il turismo, con presenza di 20.000 alberghi, oltre 8.000 campeggi, 860 villaggi turistici, più di 200 ostelli.

Oltre al turismo, il settore terziario si sviluppa grazie alle assicurazioni (soprattutto quelle sulla vita e malattia) ed ai trasporti. Il settore trasporti è molto avanzato e supporta gli spostamenti legati all'industria. Le reti ferroviaria e stradale si estendono per tutta la superficie dell'esagono ed il trasporto aereo, con le basi aeroportuali di Orly e Roissy, rappresenta il secondo nodo più importante d'Europa. I trasporti marittimi sono serviti da scali presenti nelle maggiori città costiere; inoltre, alcuni fiumi francesi sono navigabili e vengono, quindi, utilizzati per il trasporto via nave. Nel settore delle telecomunicazioni, la Francia è leader grazie ad Alcatel, produttore e fornitore di apparecchiature, e a Telecom France, rete telefonica nazionale.

L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO

La Francia è una repubblica nella quale il potere è ripartito tra il Presidente, il Governo e il Parlamento, che comprende l'Assemblea Nazionale e il Senato.

Il presidente viene eletto direttamente dal popolo ogni sette anni; a lui spetta la scelta del primo ministro.

Il territorio è suddiviso in 22 regioni (di cui una, la Corsica, ha una particolare autonomia), a loro volta divise in 96 dipartimenti. Vi sono, poi, 10 dipartimenti e territori d'oltremare, le ex colonie.

Le regioni francesi:

Alsazia

Aquitania

Alvernia

Bassa Normandia

Borgogna

Bretagna

Centro

Champagne-Ardenne

Corsica

Franca Contea

Alta Normandia

Île-de-France
Languadoca-Rossiglione
Limosino
Lorena
Midi-Pirenei
Nord-Passo di Calais
Paesi della Loira
Piccardia
Poitou-Charentes
Provenza-Alpi-Costa Azzurra
Rodano-Alpi

LA CORSE

La Corse est située à 170 km du Sud de la côte française, à 83 km des côtes italiennes et à 12 km de la Sardaigne. La Corse est la troisième île de la Méditerranée occidentale avec la Sicile et la Sardaigne.

La Corse est une île montagneuse. Le point culminant est le Monte Cinto. Toutes les chaînes de montagnes de la moitié occidentale de l'île tombent à pic dans la mer. Les torrents qui se jettent dans la mer sur la côte occidentale sont tous impétueux et torrentiels au printemps et presque à sec en été et en automne. Les rivières qui descendent vers la côte orientale sont plus larges et plus calmes.

L'histoire

Au cours de son histoire, la Corse subit plusieurs occupations, parmi lesquelles celle des Génois. En 1768, au traité de Versailles, Gênes vend à la France ses droits sur la Corse.

Le 15 août 1769, Napoléon Bonaparte naît à Ajaccio.

L'économie

La Corse est le deuxième producteur européen d'agrumes et constitue le seul producteur de clémentines en France. Le tabac, les olives et les châtaignes sont exportés en quantités importantes.

L'élevage, surtout de moutons et de chèvres, est développé.

Appelée "Ile de Beauté", "Ile parfumée", "Montagne dans la mer", la Corse attire beaucoup de touristes. Elle offre en outre la possibilité de pratiquer plusieurs sports, en particulier les sports nautiques. Les amoureux de la plongée sous-marine seront frappés par la beauté de la mer et la variété de poissons.

PROBLEMA NUCLEARE

Nel 2010 l'energia nucleare in Francia ha generato il 74.12% dell'energia elettrica prodotta in totale nel Paese. A marzo 2010, sono presenti in questa nazione 19 centrali elettronucleari in funzione che dispongono complessivamente di 58 reattori operativi. La Francia è oggi l'unico paese al mondo ad avere una percentuale di produzione nucleare così elevata, in quanto in genere, nel resto del mondo, i paesi dotati di centrali nucleari generano mediamente attorno al 30-40% dell'energia elettrica della

nazione. Grazie a ciò i costi dell'elettricità in Francia sono mediamente più bassi che in altre nazioni europee. L'energia nucleare ha anche permesso al paese di ridurre le emissioni che contribuiscono all'effetto serra. La Francia ha così uno dei più bassi tassi di emissione di CO₂ che sono pari a 1,68 tonnellate pro capite nel 2002 contro le 2,30 tonnellate della media dei paesi dell'U.E.

Nel 1997 è stata fondata un'associazione "Sortir du nucléaire" , una federazione di circa 800 gruppi anti-nucleare. Infatti il 1° febbraio 2011 EDF ha segnalato all'Autorità di Sicurezza Nucleare francese (ASN) che 34 reattori presentano rischi di malfunzionamento al sistema di raffreddamento di emergenza, che potrebbero avere delle conseguenze sulla sicurezza degli impianti coinvolti. Secondo il rapporto della ASN, "in situazione di incidente, per alcune taglie di falla nel circuito primario principale, l'iniezione di sicurezza ad alta pressione potrebbe non permettere di raffreddare sufficientemente il nocciolo del reattore", portando dunque alla sua fusione.

Questa serie di problemi pone dubbi sulla reale possibilità di estendere la vita delle centrali dai canonici 25-30 anni fino a 40-60 anni, anche considerata la numerosa serie di problemi che denotano una obsolescenza degli impianti, a partire dalla fessurazione dei tubi dei generatori di vapore (con trasferimento di vapore radioattivo alle turbine), fino alla rottura di piccoli giunti (con fughe di acqua dal circuito primario). Tali problemi sono documentati nei rapporti periodici dell'Autorità di Sicurezza ASN.

Va rilevato che l'approvvigionamento di minerali di uranio (tramite le miniere gestite dalla azienda statale Areva NC, principalmente in centro Africa e Niger), l'arricchimento, la produzione del combustibile e lo stoccaggio delle scorie sono - anche per ovvie ragioni di geopolitica e di sicurezza militare- gestite dallo Stato francese e non gravano direttamente sulle bollette, bensì sulla fiscalità generale.

RELIGIONI PRESENTI IN FRANCIA

A seguito della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, la Francia garantisce la libertà di religione come diritto costituzionale. Una legge del 1905 istituisce la separazione di chiesa e stato e proibisce al governo di riconoscere, stipendiare o sussidiare qualsiasi religione.

Il 76,2% della popolazione è di religione cattolica. La società francese non è molto religiosa: i praticanti sono pochi ed è alta la percentuale dei non credenti. Tra le religioni, particolarmente alta è la percentuale di islamici per la numerosa presenza di immigrati nord-africani. In Francia esiste una forte distinzione tra religione e vita civile; la religione è considerata come un fatto privato. I francesi in generale si oppongono al potere clericale ed alla sua influenza nella politica. Il fondamentalismo islamico è considerato una reale minaccia per la coesione della società francese, dove il comunitarismo non è accettato. Questo è già successo con i Cattolici prima della Rivoluzione Francese del 1789.

La popolazione

Dopo la Germania, la Francia è il paese più popoloso d' Europa, ma ha una bassa densità media (113 ab\ kmq). La popolazione è distribuita in modo assai irregolare e la fascia più abitata è quella in corrispondenza delle valli della Senna e del Rodano, che è anche quella più sviluppata. I tre quarti dei francesi vivono nelle aree urbane; la popolazione rurale è ridotta e dispersa in molti comuni che non superano i 1500 ab. l' Ile-de-france, la regione di cui è capoluogo Parigi, con una superficie paria al 2% del territorio nazionale, concentra più del 16% dell' intera popolazione.

MINORANZE ETNICO-LINGUISTICHE

La grande maggioranza della popolazione francese parla francese , ma esistono minoranze etnico linguistiche:

i Baschi vivono nelle regioni ai confini con la Spagna e parlano la lingua Euskera;

i Bretoni, che vivono nel nord-ovest, parlano una lingua celtica;

in Provenza, si parla il provenzale;

nelle regioni a confine con il Belgio, Germania, e la costa mediterranea della Spagna si parla rispettivamente il fiammingo, tedesco e il catalano.

La principale minoranza è quella dei corsi, i quali parlano diversi dialetti con influssi liguri e toscani: questo perché la Corsica appartenne alla Repubblica di Genova e fu ceduta alla Francia solo nel 1768. La Corsica, abbandonata per lungo tempo a se stessa, ha visto nascere sentimenti nazionalisti e separatisti, che talvolta hanno portato ad episodi di lotta armata. Oggi essa ha ottenuto una certa autonomia legislativa

LA STORIA

Illuminismo

Un nuovo movimento culturale

Fra il Seicento ed il Settecento si sviluppa un nuovo movimento culturale che, proveniente dall'Inghilterra, trova il suo centro a Parigi, che prende il nome di Illuminismo. Esso sostiene che la "luce della ragione" deve illuminare le menti" degli uomini e condurli sulla via del progresso e della felicità.

Ciò che l'Illuminismo rifiuta e propone

Fa parte dell'Illuminismo un forte spirito critico e polemico verso tutto ciò che è dogmatico. Quello che gli illuministi rifiutano è la fiducia cieca nella tradizione del passato e l'obbedienza all'autorità: bisogna guardare avanti e progredire

Ciò che invece propongono si raccoglie in tre principi fondamentali:

- La libertà di critica;
- La tolleranza per le idee degli altri,
- L'uguaglianza e la fratellanza tra gli uomini;

I progetti politici dell'Illuminismo

Tra i filosofi politici del Settecento, dobbiamo ricordare almeno tre autori importanti: Montesquieu, Francois-Marie Aruet, detto Voltaire e Jean-Jacques Rousseau. Questi non elaborarono solo astrazioni, ma concreti progetti politici.

Montesquieu e la separazione dei poteri

Montesquieu pubblicò nel 1748 un'opera assai importante, *Lo spirito delle leggi*. In essa sostiene che ogni popolo deve scegliere la forma di governo più adatta. Inoltre, afferma che l'autorità di uno Stato debba essere divisa in tre parti, cioè in tre diversi poteri:

- Il potere di fare le leggi (potere legislativo)
- Il potere di governare (potere esecutivo)
- Il potere di fare giustizia (potere giudiziario)

Se questi tre poteri sono concentrati in una sola persona, o in un piccolo gruppo di persone d'accordo tra loro, allora abusi e soprusi saranno sempre possibili. Al contrario, se i tre poteri sono divisi e spettano a persone o organismi diversi, ciascuno controllerà il potere dell'altro e cercherà di limitarlo con il proprio.

L'assolutismo illuminato di Voltaire

Voltaire sollevò, invece, la questione della tolleranza: secondo lui, il governo non deve costringere gli individui a seguire idee a cui non credono.

Per quanto riguarda l'organizzazione dello Stato, Voltaire fu meno rivoluzionario di altri illuministi, pensava che fosse accettabile anche il governo di un sovrano autoritario o "assoluto". L'importante è che la sua fosse un'autorità guidata dalla ragione, che fosse cioè un sovrano illuminato, ovvero favorevole al progresso e alla cultura.

In particolare, Voltaire auspicava che i sovrani dell'epoca usassero il proprio potere a beneficio dei cittadini (non solo per il proprio prestigio personale) e che difendessero gli interessi della borghesia, che produceva e sviluppava l'economia.

L'egualitarismo democratico di Rousseau

Più avanzato, e per quell'epoca davvero rivoluzionario, fu il progetto politico di Rousseau. Egli delineò, nella sua opera intitolata *Il contratto sociale*, l'idea di un vero Stato democratico. Gli uomini a suo parere nascono liberi e uguali e si riuniscono volontariamente in uno Stato, perché vivere insieme è più conveniente che vivere da soli. Tuttavia, essi desiderano conservare la loro libertà e la loro uguaglianza.

Lo Stato nasce allora per un patto fra i cittadini: è quindi una loro creazione. Perciò il potere politico appartiene a loro, cioè al popolo; i governanti sono funzionari ai quali il popolo ha affidato un compito; le leggi richiedono il consenso di tutti. Ma se tutti sono uguali, e se la legge corrisponde alla volontà generale, la legge deve trattare tutti i cittadini nello stesso modo: tutti i cittadini, cioè, sono uguali di fronte alla legge.

Nuove libertà anche in campo economico

Accanto alla politica, l'economia: interessati al progresso dell'intera società, gli illuministi non trascurano affatto quest'altro ambito di vita comune. Era necessario un nuovo spirito di libertà anche nei confronti dell'economia. Qualsiasi individuo doveva essere lasciato libero di svolgere l'attività che voleva, senza aiuti ma anche senza

limitazioni.

Le nuove teorie di studiosi di economia come lo scozzese Adam Smith, che sosteneva la necessità di un liberalismo economico, ebbero successo in tutta Europa e furono alla base della profonda trasformazione dell'economia di alcuni paesi. Tra il XVIII e il XIX secolo, la libertà economica e le nuove e rivoluzionarie scoperte tecniche favorirono un enorme sviluppo dell'industria.

L'Enciclopedia diffonde le nuove idee

Molti illuministi si raccolsero in quegli anni intorno al progetto, ideato a Parigi da Denis Diderot e Jean-Baptiste D'Alembert, di pubblicare una grande enciclopedia delle conoscenze umane. L'opera, progettata in 17 volumi di testo e 11 di splendide illustrazioni, conteneva oltre 60.000 voci relative a tutti i campi del sapere, delle arti e dei mestieri. L'Enciclopedia non raccolse solo la cultura teorica delle università o delle accademie, ma anche quella pratica, dovuta all'esperienza di artigiani, tecnici, operai.

L'Enciclopedia non era però solo un'opera di informazione: nelle intenzioni dei suoi autori, doveva persuadere il pubblico della validità delle idee illuministe.

La nuova attenzione all'opinione pubblica

Notevole fu la forza dell'Illuminismo nell'influenzare l'opinione pubblica del suo tempo: un concetto nato proprio nel Settecento, per indicare non solo i ristretti circoli di nobili o di dotti in cui, fino ad allora, si erano elaborate e perpetuate le idee, ma quell'ambito sociale ben più alto, composto anche di borghesi, intellettuali, artigiani che, secondo l'Illuminismo, avrebbe dovuto prendere parte attiva alla guida dello Stato.

Attraverso i giornali, le riunioni e gli incontri, molti dei quali organizzati nei nuovi ritrovi dei caffè, le idee illuministiche giunsero a influire sulle decisioni dei governi. Con l'Illuminismo si diffusero concetti che oggi fanno parte del nostro modo di pensare, ma che allora rappresentavano una rivoluzione: tutti gli uomini sono liberi e uguali; ciascuno deve essere lasciato libero di pensare, di sostenere le proprie idee, di professare la propria religione; la giustizia deve essere uguale per tutti.

CENNI STORICI

Storia antica

Il territorio francese è stato abitato fin da tempi remotissimi e gli uomini di allora ci hanno lasciato splendide tracce della loro presenza: dalle pitture rupestri di Lascaux (nella valle della Dorgogna) a misteriose pietre monumentali (megaliti), cioè i "menhir" in Bretagna e i "dolmen" nella valle della Loira e nello Champagne.

All'inizio del I millennio a.C., giunsero dall'Europa centrale i Celti che vennero anche in contatto con alcune colonie fondate dai Greci.

Abitata dai Celti, quindi, la Francia è conquistata da Cesare nel I secolo a.C. e con il nome di Gallia viene inclusa nell'impero romano.

Lugdunum (Lione), Massilia (Marsiglia), Acquae Sextiae (Aix-en-Provence), Burdigala

(Bordeaux), Lutetia (Parigi) sono le principali città della provincia.

Dopo la caduta dell'Impero romano, il paese è invaso da tribù germaniche tra le quali prevalgono i Franchi. Nel 771 Carlo Magno diventa re dei Franchi e nell'Ottocento fonda il Sacro Romano Impero, imponendo il suo dominio su buona parte dell'Europa occidentale.

Dopo la sua morte l'impero viene diviso in tre regni: Carlo il Calvo ottiene le regioni a ovest della Mosa e del Rodano, il nucleo del territorio nel quale da allora in poi si identificherà il regno di Francia.

La Francia è nata nel X secolo, quando i conti di Parigi avviarono il progressivo ampliamento del loro feudo, l'Ile-de-France. In tal modo si formò poco a poco uno Stato, i cui sovrani combatterono sia contro i vari signori feudali sia contro i re inglesi che in Francia possedevano estesi territori: famosa è la storia di Giovanna d'Arco che guidò la liberazione di Orléans da un assedio inglese.

Nel 987 inizia con Ugo Capeto la dinastia dei Capetingi, che raggiunge il suo massimo splendore nel XIII. Il trono di Francia passa nel 1328 ai Valois, che con l'annessione ai domini angioini uniscono tutto il paese: insieme con l'Inghilterra, la Francia è una delle prime realtà politiche a costituirsi come "stato nazionale".

Quindi, alla fine del XV secolo, la Francia era ormai una forte monarchia nazionale, il cui dominio si estendeva dai Pirenei al Canale della Manica.

Nei secoli seguenti diventò anche una grande potenza coloniale, grazie alle numerose conquiste in America (Canada), in Asia e in Africa.

I secoli della grandezza francese

Passata dal 1589 alla dinastia dei Borbone, nel Seicento la Francia diventa una delle principali potenze europee.

Luigi XIV, detto "re Sole", è il modello del sovrano assoluto: considerato il rappresentante di Dio in terra, concentra nelle sue mani tutto il potere.

Nel Settecento la Francia è la culla dell'Illuminismo, un movimento filosofico destinato a cambiare in profondità il panorama culturale e politico europeo.

Nel XVIII secolo, la Francia era la nazione più ricca e potente del mondo ed esercitava una profonda influenza culturale in Europa e in America, dalla moda all'architettura, dall'arte alla letteratura: il francese si diffuse dappertutto come lingua delle persone ricche e di quelle colte.

Nel 1789 scoppia la rivoluzione francese e viene approvata la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" che nel 1792 sancì la fine della monarchia assoluta e dei privilegi feudali e diede inizio alla prima repubblica europea.

Dopo una serie di scontri tra le fazioni protagoniste della rivoluzione, nel 1800 sale al potere Napoleone Bonaparte, che nel 1804 si proclama imperatore. Nel periodo napoleonico, la Francia si dota di un efficientissimo apparato burocratico amministrativo; con le conquiste napoleoniche, le idee rivoluzionarie si propagano in tutta l'Europa minando le antiche monarchie.

La storia contemporanea

Nel 1815 è restaurata la monarchia, che viene di nuovo abolita in seguito alla rivoluzione del 1848.

L'Ottocento è il secolo dello sviluppo industriale e delle conquiste coloniali in Africa, Asia e Oceania, ma anche di nuovi conflitti politici e sociali. Nel 1851 Napoleone III scioglie il Parlamento e proclama il Secondo Impero, che dura fino al 1870, quando si afferma definitivamente la repubblica. Nel 1871 a Parigi viene istituita la Comune, un governo rivoluzionario popolare; dopo diverse settimane d'assedio i comunardi sono costretti ad arrendersi e vengono colpiti da una cruenta repressione.

Nel Novecento la Francia è coinvolta nelle due guerre mondiali, subendo gravissimi danni materiali e umani.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Francia perse via via le sue colonie più importanti; alcune conquistarono l'indipendenza pacificamente, altre, come l'Algeria, dopo una dura guerra di liberazione.

In seguito diventa però una delle principali potenze politiche ed economiche del mondo e contribuisce alla costruzione dell'Unione Europea.

JEANNE D'ARC

L'histoire de Jeanne d'Arc

L'histoire de la "pucelle d'Orléans" se déroule au XIV siècle.

Jeanne d'Arc est une jeune fille très pieuse; un jour, elle entend les voix des saintes Catherine et Marguerite et de l'archange Michel, qui lui demandent de libérer la France de l'envahisseur. En effet, depuis 1337, la France était en guerre contre l'Angleterre; c'était la "guerre de Cent Ans". À l'âge de seize ans, Jeanne décide de combattre pour son pays; par son énergie et son enthousiasme, elle donne à l'armée française le courage de résister et d'attaquer l'ennemi: les Anglais sont battus une première fois à Orléans, en 1429. Mais ceux-ci capturent Jeanne d'Arc et l'accusent d'être une sorcière: elle est condamnée au bûcher. Toutefois, l'armée française a repris l'impulsion nécessaire, et peu à peu les Anglais sont chassés.

Légende ou réalité?

L'histoire de Jeanne d'Arc est si extraordinaire qu'on a douté de sa vérité. On a dit que son personnage est fruit de l'imagination, et qu'on l'avait inventé pour donner aux Français la force de combattre contre les Anglais.

Toutefois, on peut affirmer que Jeanne d'Arc réellement existé. En effet, il y a des documents qui prouvent son existence: les manuscrits du procès de Rouen, avec les accusations des juges et les réponses de Jeanne; les manuscrits d'une enquête menée par l'Eglise entre 1452 et 1456, avec 115 témoins; une dizaine de lettres écrites par Jeanne, dont quatre avec la signature autographe.

LE CITTÀ

Parigi, centro di tutto

Il primo nucleo di Parigi fu il colle di Sainte-Geneviève, piccola altura sulla riva sinistra della Senna. La fondarono una tribù di Galli Parisi (Celti) e la città venne in seguito chiamata dai Romani Lutetia (acquitino) Parisiorum o più in breve Parisii.

Suddivisa in 20 circondari (arrondissements) , oggi Parigi accoglie, tra centro e banlieue (periferia), una parte considerevole dei francesi. Parigi è la capitale economica della Francia, con importanti banche, compagnie di assicurazioni, società commerciali e finanziarie.

Le altre città

Le più importanti città della Francia sono Marsiglia, che è il più importante porto francese sul Mediterraneo, Lione, che è il più importante centro finanziario del paese e Lilla, che è un importante centro culturale e industriale francese. Altre città importanti sono Strasburgo, dove hanno sede il Parlamento europeo ed il Consiglio d' Europa, Tolosa, ai piedi dei Pirenei, Nizza, cittadina della costa mediterranea, Bordeaux e Nantes, cittadine sulla costa atlantica.

Paris

La ville de Paris est située au coeur de l' Île-de-France; autrefois les Parisii, une tribu gauloise de pêcheurs, s' installèrent au IIIesiècle avant J.C. sur deux Îles de la Seine: l' Île de la Cité et l' Île Saint Louis. Ensuite les Romains l' appelèrent Lutèce qui en Celtique signifie "habitation au milieu des eaux". La Seine partage Paris en deux rives, la rive gauche et la rive droite; la rive gauche c' est le domaine des étudiants, des artistes et des universités, la rive droite est plutôt le quartier des affaires et du commerce de luxe. Paris est une capitale dotée de monuments prestigieux légués par 2000 ans d' histoires.

La rive gauche

La tour Eiffel

Symbole mondial de Paris et même de la France c' est le monument le plus connu dans la monde. La tour Eiffel a été construit pour l' Exposition Universelle en 1889, par l' ingénieur Gustave Eiffel.

La rive droite

Les Champs-Élysées

Cette grandiose avenue représente le coeur et le centre vital de Paris:

Particulièrement animée les jours de liesse nationale, elle est devenue un rendez-vous obligé pour les fêtards du réveillon du 31 décembre.

LA CUISINE

La cuisine en Française présente une grande variété: on peut dire que chaque région a ses plats traditionnelles. Si en Italie on peut parler des spaghettis, en France il faut parler des spécialités régionales, comme la quiche lorraine (plat traditionnel de la région Lorraine), de la pissaladière provençale et de la bouillabaisse (plats traditionnel de la Provence), et de beaucoup d' autres plats régionaux. Toutes les régions du centre et du sud de la France produisent des vins excellents, mais le plus célèbre est le Champagne. Pour le fromages, on a un large choix: on peut compter plus de 350 qualités de fromages.

La galette des rois

La galette dite des Rois est le gâteau servi traditionnellement pour la fête religieuse de l'Epiphanie.

Pour 6 personnes:

2 ronds de pâte feuilletée

100 grammes de poudre d'amandes

100 grammes de sucre semoule

1 oeuf

25 grammes de beurre

1 cuillère à café de vanille

1 cuillère à soupe de Rhum

2 gouttes d'extrait d'amande

FESTE E TRADIZIONI

I francesi adorano ogni tipo di feste, da quelle popolari e pagane a quelle religiose ed il calendario delle manifestazioni di molte città, anche piccole, è denso di appuntamenti musicali, teatrali, happening e eventi folkloristici. Tra le manifestazioni legate all' arte ed alla cultura, ricordiamo il Festival del Cinema di Cannes, il Festival Teatrale d'Avignone, il Festival Internazionale della Musica a Strasburgo e il **Jazz Festival di Nancy**.

A Parigi sono davvero tanti anche gli appuntamenti legati alle sfilate di moda. Nei piccoli centri della provincia ed in molti villaggi francesi si approfitta di qualunque occasione per organizzare fiere (foires) e feste (fêtes): dalla ricorrenza del locale patrono ai vari raccolti. Nella Champagne ed in Borgogna ad esempio i giorni della vendemmia francese sono occasione di grandi feste, durante le quali si organizzano pranzi favolosi, si balla e, naturalmente, si beve! In Provenza le numerose manifestazioni ed i festival legati alle tradizioni gitane richiamano molti curiosi ed appassionati.

Tra le manifestazioni popolari, spicca ovviamente il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, festeggiato con grandi commemorazioni in tutto il paese.

Infine, pur non avendo una religiosità molto forte, i francesi tengono molto alla commemorazione di alcune date legate al calendario cristiano, ad esempio le festività d'Ognissanti e dei Morti, celebrate con diversi riti, ma soprattutto il Natale, che in Francia ha una durata tutta particolare.

Festival di Cannes

Il festival di Cannes viene qui celebrato, nel famoso Palais des Festivals et des Congrès, durante il mese di maggio; lo si nota anche dalle classiche impronte delle mani lasciate dalle 'star' nel marciapiede. In quei giorni la città diventa un concentrato di VIP, produttori, troupe, paparazzi, spettatori e curiosi, tanto da far invidia alla notte degli Oscar americani, tutti pronti a dare l'assalto alla passerella di Monteé de Marche.

Festival di Limonge

Ebbene sì, Limoges è nota anche per l'antica tradizione del macello delle carni, un'arte ricordata con due sagre in particolare, legate all'economia medievale della città, che si sviluppò intorno al mercato della carne. La *Faire des Petites Ventres* è un'antica fiera originaria del X secolo: nel mese di ottobre, vedrete all'opera i macellai di Limoges, che si apprestano ad offrire pietanze di carne sulla via a loro dedicata, Rue de la Boucherie (Via della Macelleria); da non mancare la degustazione della trippa di carne (*fraise du veau*), delle salsicce o del foie gras. Il mese di maggio vede un'altra sagra dedicata alla carne di Limoges, la festa di Saint Loup, in questo caso tutte le strade della città vengono 'abbellite' con bancarelle ricche di specialità locali (salsicce, paté e vino).

Nancy Jazz Pulsation

Uno dei più prestigiosi festival francesi è una buona occasione per scoprire l'antica capitale del ducato di Lorena, culla dell' Art Nouveau.

Dal 7 al 18 ottobre l'intera Nancy vive al ritmo delle note musicali, jazz e non solo, rock, funky, world, che invadono le sale da concerto, ma anche le strade e il parco della Pepinière (sabato 11 ottobre concerti gratuiti all'aperto, venerdì 17 ottobre concerti di Susanne Vega e DeeDee Bridgewater), disegnato da Stanislas, ultimo granduca di Lorena. A due passi dal vero gioiello della città, la splendida Piazza Stanislas.

Festival d' Avignone

Il Festival d' Avignon o Festival di Avignone è una manifestazione teatrale che si svolge ogni anno nel mese di luglio in Francia nella città di Avignone. La prima edizione ebbe luogo dal 4 al 10 settembre 1947, organizzata da Jean Vilar, attore, regista e direttore di teatro. Il festival è composto da due parti, In ed Off. A quest'ultimo può partecipare qualunque compagnia lo voglia, senza limitazioni.

Nel 2008, le due sezioni comprendevano 950 spettacoli distribuiti in un periodo di tre settimane. I programmi propongono opere sconosciute del repertorio mondiale e testi contemporanei.

Il Natale

Il Natale in Francia viene celebrato in modo differente a seconda della località e della regione di appartenenza. Accanto ad una tradizione più che altro commerciale, vissuta in particolare nelle grandi città turistiche come Parigi, si affiancano quelle appartenenti ad una cultura più popolare. Regioni come l'Alsazia o città come Strasburgo, Colmar o Marsiglia, diventano così luogo prediletto per i classici mercatini di Natale, ricchi di illuminazioni, botteghe artigianali, decorazioni e una gustosa gastronomia natalizia.

L'usanza nella famiglia francese è quella di preparare il presepe natalizio, formato da piccoli statuine d'argilla (che chiamano *santouns*), vestite con i costumi tradizionali. Rappresentano i personaggi del proprio paese, come il sindaco, il parroco, le maestre, il farmacista e così via, che vanno ad aggiungersi alle classiche figure di sempre. La tradizione è stata tramandata di generazione in generazione sin dal diciassettesimo secolo ed è molto viva soprattutto nelle località della Provenza (Marsiglia, Aix en

Provence o Augagne). I bambini amano in particolare la figura del piccolo Ravi, un allegro personaggio che con una lanterna fa luce verso il sentiero in direzione del presepe. Il Natale a Marsiglia, si arricchisce delle celebrazioni della Fiera dei Santoun, una grande mostra di presepi dalla grandissima precisione e realismo.

Il carnevale di Nizza

Il Carnevale di Nizza è senza dubbio il Carnevale più famoso di tutta la Francia ed attrae ogni anno sempre più visitatori. Per due settimane, la città di Nizza si anima di spettacoli e sfilate di carri fioriti, teste di giganti e battaglie di fiori.

Ogni anno i carri del Carnevale di Nizza sono decorati a tema e competono in un concorso che decreta il più bello ed originale. La notte vengono ornati di fiori freschi e la mattina seguente percorrono la città con una sfilata, mentre le maschere lanciano fiori agli spettatori. È uno spettacolo splendido in cui la città si ricopre di petali di rosa, mimose e dalie.

LES SYMBOLES DE LA FRANCE

La Marseillaise

La Marseillaise est reconnue comme hymne national de la République par la constitution française. A l'origine, la Marseillaise était un chant patriotique. Elle a été écrite en 1792 par un officier français en poste à Strasbourg, Rouget de Lisle, suite à la déclaration de guerre à l'Autriche. Reprise par les fédérés de Marseille qui rejoignent l'insurrection aux tuileries, elle symbolise alors le chant des insurgés de la Révolution française. La Marseillaise devient le chant national le 14 juillet 1795. Elle sera ensuite interdite au début 19e siècle. Parmi les nombreux compositeurs qui se sont intéressés à ce texte, Berlioz lui consacra un opéra en 1830. Elle sera finalement adoptée comme hymne national en 1887. Le texte original comporte sept couplets. Le refrain et le premier couplet sont les plus connus et les plus repris.

Le buste de Marianne

Marianne apparaît au moment de la Révolution française pour incarner le visage de la République. Le visage de la femme est celui de la liberté, en référence à la déesse de la liberté. Son nom, populaire et familier à l'époque, lui est choisi par le peuple. Elle est alors coiffée du bonnet phrygien, autre symbole de la liberté utilisé par les révolutionnaires, en référence à la coiffe que portaient les esclaves romains affranchis. Cette coiffure lui sera ensuite retirée puis réapparaîtra définitivement à la fin 19e siècle. Comme d'autres symboles de la Révolution, Marianne disparaîtra pendant une partie du 19e siècle. Son visage réapparaîtra au grand public dans le célèbre tableau de Delacroix en 1830. Le retour de la République marque le retour de Marianne comme emblème républicain.

Le 14 juillet

Le 14 juillet est le jour de la fête nationale en France. Cette date marque le commencement de la Révolution française. Le 14 juillet 1789 correspond au jour de la prise de la Bastille par les insurgés et symbolise la première grande victoire du peuple contre l'ancien régime. Ce jour-là, le peuple révolutionnaire de Paris arrive à prendre les armes et se rend vers la prison royale de la Bastille. Après de durs affrontements,

le peuple parvient à s'emparer du site. Un an après, le 14 juillet 1790, une grande commémoration est organisée. Comme beaucoup d'héritage de la Révolution, le 14 juillet est abandonnée et ne sera plus célébré pendant une partie du 19e siècle. Il deviendra officiellement jour de fête nationale de la République en 1880. Aujourd'hui, le 14 juillet est célébré par toutes les communes de France comme une fête populaire. L'Etat organise une célébration militaire importante à Paris.

Le drapeau

Le drapeau tricolore " bleu, blanc, rouge " est reconnu comme l'emblème national de la République dans la constitution française. La réunion des trois couleurs est l'héritage de la Révolution française. Lors de la prise de la Bastille le 14 juillet 1789 par le peuple, on ajoute du blanc à la cocarde bleu et rouge que portaient les insurgés parisiens. Par la suite, les trois couleurs sont systématiquement utilisées ensemble. Le blanc, couleur du royaume de France, est entouré du bleu et du rouge, couleurs de la ville de Paris, pour symboliser l'unité. Le drapeau tricolore devient l'emblème National. Le drapeau français est placé sur la devanture des bâtiments publics.

Realizzato da:

*Miriana Boschi
Vittoria Fredro
Sylwia Jastrzebska
Elisa Re
Federica Ripiccini*

SPAGNA

LA SPAGNA

La Spagna occupa circa l' 85 % della Penisola Iberica ed è una delle nazioni più vaste d' Europa. Bagnata a nord, nord- ovest e sud- ovest dall' Oceano Atlantico e ad est e sud- est dal Mar Mediterraneo, confina ad ovest con il Portogallo e a nord- est con la Francia. Nel sud del paese si trova il promontorio di Gibilterra che appartiene al Regno Unito e dà il nome allo stretto che divide il paese dall' Africa. La Spagna ha un' origine geologica molto antica e una forma molto compatta. La parte centrale del paese è occupata dalla Meseta, un arido alto piano, vasto quanto due terzi dell' Italia e alto in media 600-800 metri.

Orografia

La Meseta è divisa a metà dal Sistema Centrale, un' articolata catena montuosa che culmina nel Pico de Almanzor (2592 metri) e separa la regione di Castilla-Leòn, da quella dell' Estremadura e di Castilla - La Mancha. La Meseta è circondata su tre lati, da altrettante catene montuose: a nord scorre parallela all' Atlantico la Cordillera Cantabrica, le cui cime più alte superano i 2500 metri, a est si estende il Sistema Iberico, a sud si estende la Sierra Morena; all' estremo meridionale della penisola, si trova il Sistema Betico che comprende la Sierra Nevada, con la più alta vetta Europea ad ovest del Sistema Alpino, il Cerro Mulhacèn (3478 metri); a nord- est si trovano, infine, i Pirenei che si estendono per circa 450 km dal Golfo di Biscaglia al Mar Mediterraneo, collegando la Penisola Iberica al continente europeo. Di origine geologica più recente rispetto alle altre montagne spagnole, i Pirenei raggiungono nel Pico di Aneto i 3404 metri .

Pianure e coste

Solo una piccola parte del territorio spagnolo è pianeggiante. Il Bacino del Guadalquivir forma la pianura più estesa. Una stretta fascia di pianura si affaccia sul Mar Mediterraneo. Le coste sono quasi sempre basse e rettilinee; solo in Galizia, a nord- ovest, assumono un aspetto molto frastagliato con profonde insenature, dette Rias.

Idrografia

La scarsità delle precipitazioni rende la portata dei fiumi spagnoli generalmente modesta. I principali fiumi sono: il Duero, il Tago, il Guadalquivir e la Guadiana, che hanno il loro corso orientato in direzione est-ovest e pertanto, seguendo l' inclinazione del tavolato iberico, sfociano nell' Atlantico; l' Ebro, che nasce nella Cordillera Cantabrica, sfocia invece nel Mar Mediterraneo.

Gli arcipelaghi delle Canarie e delle Baleari

Appartengono al territorio spagnolo alcuni importanti gruppi di isole: l' arcipelago delle Baleari nel Mar Mediterraneo formato dalle isole di Maiorca, Minorca, Ibiza e da altre più piccole; l' arcipelago delle Canarie nell' Oceano Atlantico, al largo del Marocco, composto dalle isole di Tenerife, Fuerteventura, Gran Canaria , Lanzarote, La Palma, La Gomera e Hierro. Sono, inoltre, spagnole le città di Melilla e Ceuta lungo la costa mediterranea del Marocco.



Leggiamo il paesaggio:

-Le Rias Altas:

la costa galiziana si affaccia sull' Atlantico aperto con coste frastagliate, formate da alti promontori e da profonde insenature, le rias. Da queste parti l' effetto dell'Oceano si fa sentire con il suo clima particolarmente tempestoso, spesso accompagnato da nubi e nebbie. Più a sud le rias galiziane si fanno più ampie (Rias Bajas), con spiagge più ospitali e un clima un po' più temperato che rende possibile anche il turismo balneare;

-Il deserto e le dune del sud:

nell' estremità meridionale, il clima mediterraneo comincia a lasciare il passo a quello africano: nel Parco Nazionale di Doñana, il paesaggio costiero è costituito da lunghe distese di dune;

- L' Andalusia:

l' ondulata campagna andalusa è caratterizzata dal geometrico disegno degli olivi. Nella parte meridionale della regione, il paesaggio è punteggiato di grandi fattorie bianche o di piccoli villaggi, con case addossate l'una all'altra e dai muri candidi: sono i pueblos blancos costruiti sulle cime delle alture;

-La Meseta:

strade che corrono dritte su rilievi ondulati; greggi di ovini che pascolano; il colore grigio ocre e rossastro della terra; in qualche caso, come nella regione di Castilla – la Mancha, resa celebre dal romanzo cavalleresco Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes, bianchi mulini a vento che punteggiano l'orizzonte. I mulini a vento, simbolo della Mancha, oggi non sono più utilizzati per macinare il grano, ma sono un' attrazione turistica. La Meseta è forse il paesaggio più tipico di tutta la Penisola Iberica.



Il clima

Il clima è temperato con aspetti più continentali all' interno e oceanici sulla costa atlantica. La costa mediterranea presenta un clima mite a nord e piuttosto arido a sud.

Ordinamento politico

La Spagna è oggi una monarchia parlamentare con a capo re Juan Carlos I di Borbone. Alla morte del dittatore Franco, il paese ha avuto una trasformazione in senso democratico, culminata con la costituzione del 1978. Con quest'ultima, si affida la funzione legislativa alle Cortes Generales (il Parlamento), composte dal Congresso dei Deputati e dal Senato, mentre la funzione esecutiva al Capo del governo, ruolo attualmente rivestito da José Luis Rodríguez Zapatero. Il territorio è diviso in 17 comunità autonome, tutte con propria autonomia legislativa, competenza esecutiva e facoltà di amministrarsi tramite i propri rappresentanti; così ogni comunità ha un proprio governo, parlamento e una propria bandiera.

30

Economia

L'economia spagnola ha vissuto un periodo di grandi trasformazioni e crescita nel corso degli ultimi due decenni del Novecento, quando il paese si è aperto agli scambi internazionali. L'economia spagnola presenta molte iniziative industriali e commerciali, ma anche notevoli squilibri tra regioni molto sviluppate e regioni profondamente arretrate.

Agricoltura e pesca

In buona parte della Spagna, troviamo vasti altipiani aridi e con suoli poco fertili. Ne risentono le rese agricole condizionate negativamente dalla presenza del latifondo, dove si praticano coltivazioni estensive di cereali. La Spagna è uno dei maggiori produttori mondiali di: vino, olio, agrumi e sughero. Anche la pesca è molto praticata in particolare nelle acque atlantiche. Sviluppato è anche l'allevamento, in particolare ovino e suino.



Industria

Le aree spagnole di più antica industrializzazione sono le Asturie, le Provincie Basche e la Catalogna, dove l'attività industriale era già fiorente dall'Ottocento, in particolare nei settori metallurgico e siderurgico. Infatti il paese dispone di giacimenti di ferro e di altri minerali come il mercurio e lo stagno. L'industria alimentare è diffusa nelle regioni dell'Ebro e del Duero, mentre quella tessile in Catalogna. Negli ultimi anni è cresciuta notevolmente l'industria automobilistica, delle telecomunicazioni e delle tecnologie informatiche. I cantieri navali hanno i loro centri a Barcellona, Bilbao e Cadice.

Terziario

Il terziario è divenuto negli ultimi decenni una voce molto importante dell'economia della Spagna. La maggior parte del turismo è concentrato sulle località del Mediterraneo, nelle isole Canarie e Baleari, ma anche nelle numerosissime città ricche di storia e arte: da Madrid a Toledo, da Burgos a Santiago de Compostela, da Bilbao alle città moresche dell' Andalusia (Cordova, Granada e Siviglia). Nel terziario si sono affermati negli ultimi anni anche i comparti bancario, finanziario e assicurativo.

La popolazione della Spagna

Negli ultimi 150 anni, la Spagna ha avuto un notevole sviluppo demografico che ha fatto raddoppiare la popolazione, anche considerando il notevole flusso migratorio diretto prima verso l'America Latina e poi verso l'Europa, l'America del Nord e l'Australia. L'emigrazione fu favorita da un lentissimo sviluppo industriale e agricolo. La distribuzione della popolazione non è uniforme. Con lo sviluppo industriale, le città sono andate via via ingrandendosi e per contro le campagne sono andate spopolandosi. L'urbanizzazione ha prodotto un forte cambiamento socio-economico a cui gli spagnoli non erano abituati. Etnicamente in Spagna esistono quattro grandi gruppi a cui la costituzione del 1978 ha riconosciuto ampia autonomia linguistica e culturale: i catalani, i baschi, i galleghi e i castigliani. Questi ultimi vengono identificati con gli spagnoli propriamente detti, i catalani hanno invece parecchie affinità con le popolazioni del sud della Francia. Del ceppo catalano fanno parte anche i sottogruppi valenzani e delle Baleari (esiste anche una piccola comunità catalana in Italia, più precisamente nella città sarda di Alghero). I baschi sono invece di lingua non riconducibile all'indoeuropeo e di origine incerta. Due erano le opinioni al riguardo, una li vedeva come una popolazione proveniente dagli Urali e l'altra vedeva invece la loro origine nel continente africano; una terza ipotesi li vede come popolazione autoctona dei Pirenei. I galleghi della Galizia sono di origine celtica e hanno analogie con diverse popolazioni come i bretoni e gli irlandesi. Esiste anche una comunità di Gitani, una popolazione indoeuropea che intorno al XIII secolo si stabilì nella penisola iberica,

particolarmente in Andalusia. Oggi contano una popolazione di circa 500 mila individui con le loro tradizioni e costumi molto marcati rispetto al resto della popolazione.

Le città della Spagna

BARCELONA è una città di 1.615.908 abitanti (regione urbana: 3.161.852 abitanti) della Spagna, capoluogo della Catalogna, una comunità autonoma della parte nord-orientale dello stato, oltre che capoluogo dell'omonima provincia e della comarca del Barcelones. È la seconda città della Spagna per numero di abitanti. Nel 1992 fu sede dei Giochi Olimpici estivi. Forte del turismo, del porto e della vicinanza alla Francia (160 km da Le Perthus), la città vide la sua già prospera economia impennarsi dopo i suddetti giochi olimpici del 1992. Nel 2004, ha ospitato il Forum Universale della Cultura. La città è il secondo maggior centro industriale e finanziario della Spagna dopo Madrid, nonché il maggior porto commerciale e turistico.

MADRID è la capitale e la più grande città della Spagna. La popolazione della città è circa 3,3 milioni di abitanti (al dicembre 2009), ma la popolazione intera dell'area metropolitana (area urbana e periferia) è calcolata in quasi 6,5 milioni. Si tratta del terzo comune più popoloso nell'Unione europea, dopo Londra e Berlino, e la sua area metropolitana è la terza più popolosa dell'unione, dopo Parigi e Londra. La città si estende su un totale di 698 km². La conurbazione di Madrid è la terza col maggiore PIL nell'unione Europea e la sua influenza nella politica, nell'educazione, nell'intrattenimento, nella moda, nella scienza e nelle arti contribuisce al suo status di una delle principali città globali del mondo. Grazie al suo rendimento economico, all'elevato standard di vita e alle dimensioni del suo mercato, Madrid è considerata il maggiore centro finanziario del Sud Europa e della Penisola Iberica; ospita le direzioni della grande maggioranza delle più importanti società spagnole. Madrid è la città più turistica della Spagna, la quarta più turistica del continente ed è la decima città più vivibile al mondo secondo la rivista Monocle, nel suo indice di 2.010; Madrid era anche tra le 12 città europee più verdi nel 2010. La città è situata sul fiume Manzanares, nel centro del paese è la Comunità del Madrid (che comprende la città di Madrid, il suo agglomerato urbano e si estende ai sobborghi e ai villaggi); questa è delimitata dalle Comunità autonome di Castiglia - León e Castilla - La Mancha. Capitale della Spagna, sede del governo e residenza del monarca spagnolo, Madrid è anche il centro politico della nazione. L'attuale sindaco è Alberto Ruiz-Gallardón del Partido Popular (PP). Nonostante Madrid possieda infrastrutture moderne, ha conservato quasi inalterato l'aspetto di molte strade e molti quartieri storici. Nel suo patrimonio culturale, troviamo il Palazzo Reale di Madrid, il parco del Retiro, la Biblioteca nazionale di Spagna e tre importanti musei: Museo del Prado, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia e il Museo Thyssen - Bornemimzsa.

La corrida e le altre tradizioni sanguinarie spagnole

La LIDA (Lega italiana Diritti degli animali) è intervenuta energicamente circa le feste sanguinarie spagnole che sono all'incirca 3.000; ne ricordiamo alcune. A Manganens (Zamora), nel mese di febbraio, viene lanciata dall'alto una capra viva. A Tordesillas e in altri luoghi, "eroici cavalieri" strappano la testa ai galli vivi appesi per le gambe. A Villanueva de la Vera, in Estremadura, nell'ultimo giorno di carnevale, si svolge la Festa dell'asinello: un asinello piccolo e vecchio, cavalcato e selvaggiamente bastonato, viene travolto dalla folla. A Valencia, a Castellon e in altri paesi spagnoli si svolge la Festa del toro Embolado (toro con le corna di fuoco): si avvitano alle corna del toro piccoli arnesi con palle di cotone, olio e catrame a cui viene dato fuoco, mentre l'animale fugge impazzito per il catrame infuocato e viene inseguito dalla folla. Nel mese di settembre, si svolge la Festa del toro della Voga: una moltitudine di uomini e bambini armati di lancia aspettano l'arrivo del toro per torturarlo; colui che taglia per primo i genitali al toro vince una lancia d'oro. In Estremadura nel mese di giugno, si svolge la Festa del toro di Coria: 12 tori vengono seviziati e lanciati nella folla inferocita (2 al giorno per 6 giorni) durante le celebrazioni in onore di S. Giovanni. Secondo i documenti prodotti dalla LIDA, la Corrida si svolge così: prima di entrare nell'arena, il toro viene tenuto al buio e viene sottoposto a droghe e purghe per indebolire le sue forze. Successivamente viene percosso con sacchi di sabbia, gli viene introdotta una sostanza negli occhi per offuscargli la vista e gli vengono conficcati aghi nella carne. Quando il toro entra nell'arena si procede in questo modo:

- gli vengono conficcate dai picadores le picas che producono dolore ed emorragie;
- gli vengono infilate dai banderilleros le banderillas, arpioni che straziano ancora di più i muscoli e costringono l'animale ad abbassare la testa;
- il toro viene colpito ripetutamente da spade che provocano emorragie polmonari;
- quando il toro esce dall'arena, viene trascinato via e macellato.



Un po' di folklore: il flamenco

Il flamenco è il nome di uno stile musicale, di una tecnica di pittura e di una danza, tipiche dell'Andalusia. Fortemente influenzato dal popolo nomade dei Gitani, affonda le sue radici nella cultura musicale dei Mori e degli Ebrei. Un tempo ristretto alla zona dell'Andalusia, oggi esso fa parte della cultura e della tradizione musicale spagnola. Dalla seconda parte dell'Ottocento, il flamenco ha inoltre attraversato i confini nazionali, venendo rappresentato in tutto il mondo. Gli stili musicali del flamenco sono detti palos. Ne esistono più di 50 e sono classificati secondo criteri musicali: ritmo, tonalità, melodia. Le coplas (canzoni) possono essere dunque di stili diversi, che vanno dall'angoscia sofferente dei soleà alla più vivace alegría, dall'intensa disperazione della siguiriva all'ottimismo gioioso della bulerìa. Il suo costume tradizionale risale alla moda andalusa del XIX sec. quando il flamenco salì per la prima volta sui palcoscenici. Da allora sino ai giorni nostri, le donne si agghindano con scialle, ventaglio e un lungo abito a balze, mentre gli uomini indossano pantaloni neri attillati e cappelli piatti alla cordovana.

Si pensa spesso che l'essenza del flamenco sia la danza. In realtà l'anima del flamenco è il canto (canto). Infatti, il flamenco nasce come canto, senza musica. Chitarra e danza si aggiungono solo in un secondo momento affiancati dallo jaleo (incitazioni a voce) e dal palmas (battito delle mani).

Il flamenco è uno spettacolo coinvolgente, dove la storia e l'animo della Spagna rivivono ai giorni nostri con spirito fiero e nostalgico. Non è solo un ballo tradizionale, non è solo un canto malinconico...E' ritmo, è passione, è vita!





Realizzato da:

*Silvia Bruschini
Laura Buia
Sofia Carletti
Maricica Cirlan
Sofia Feliciotti*

REGNO UNITO

REGNO UNITO

Regno Unito



The Union Jack

ASPETTO FISICO

Le isole britanniche sono il più importante arcipelago del nostro continente, si trovano a nord della Francia, da cui sono separate dal canale della Manica, si trovano quindi nell'Oceano Atlantico.

Le isole principali sono due, Gran Bretagna e Irlanda, ma vi sono poi anche altri arcipelaghi minori, come quello delle Ebridi e delle Orcadi, entrambi appartenenti alla Scozia.

Le nazioni che si trovano su questo territorio sono due: il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (quest'ultima detta anche Ulster) e la Repubblica d'Irlanda (chiamata Eire).

La Gran Bretagna è a sua volta divisa in tre regioni storico-geografiche:

- l'Inghilterra, che occupa la parte centrale e meridionale;
- il Galles, nell'omonima penisola ad ovest, che si affaccia sul canale d'Irlanda;
- la Scozia, a nord.

Il territorio britannico è prevalentemente pianeggiante e collinare; i rilievi sono modesti e arrotondati a causa dell'erosione degli agenti atmosferici. Le catene montuose principali sono:

- i monti Cambri, che attraversano la parte centrale del Galles, da nord a sud e che raggiungono, con il monte Plynlimon, i 752 metri;
 - i Pennini, nell'Inghilterra settentrionale, la cui cima più alta è il Cross Fell. Questa catena montuosa non è molto alta, quindi si parla spesso di colline, piuttosto che monti;
 - i monti Grampiani, una delle tre maggiori catene montuose della Scozia, che occupano quasi tutte le Highlands e che include anche la cima più alta di tutte le isole britanniche, cioè il Ben Nevis, di 1343 metri.
- L'Irlanda del Nord presenta una morfologia simile a quella inglese, con vasti spazi pianeggianti, alternati a colline basse e arrotondate.

Le coste sono in generale molto frastagliate, soprattutto quelle scozzesi e quelle occidentali.

Il territorio che queste isole presentano è vasto e quindi diversificato, con paesaggi unici e caratteristici, come ad esempio:

- le scogliere di Dover: la grande pianura sud-orientale dell'Inghilterra termina bruscamente con alte scogliere, che hanno ai loro piedi delle vaste distese di sabbia. Siamo proprio nello stretto di Dover, nel canale della Manica: qui la Gran Bretagna si trova a soli 32 chilometri di distanza dal resto dell'Europa. Queste scogliere, che da sempre hanno ispirato poeti e cantanti, sono note in tutto il mondo come "le bianche scogliere di Dover" per la loro tipica roccia chiara;
- il Lake District: siamo nella regione che si trova ad ovest dei monti Pennini. Questa zona, chiamata anche The Lakes o Lakeland, è ricca di vegetazione e di acque, che hanno rappresentato una risorsa di energia per i distretti industriali dello Yorkshire e del Lancashire. Grazie alla sua particolarità è una nota e famosa località turistica. È stata anche cantata e resa celebre dai "Laghisti" o "Poeti del lago", nel XIX secolo, in particolare dai testi dello scrittore William Wordsworth;
- Giant's Causeway: si trova lungo la costa nord-orientale dell'Irlanda. È una curiosa piattaforma formata da una distesa di colonne e di prismi di roccia basaltica: sembra un enorme lastricato, probabilmente dovuto ad una colata lavica che ha subito un brusco raffreddamento, la successiva erosione delle acque marine ha poi modellato la roccia in una grande gradinata. Il nome di questo luogo sta a significare "passeggiata del gigante"; infatti, secondo una delle leggende più accreditate che sono nate su questo posto, un gigante avrebbe costruito questo selciato per poter arrivare fino alla Scozia e sconfiggere un altro gigante, suo nemico;
- le torbiere irlandesi: ci troviamo nella regione centrale dell'isola dell'Irlanda. Queste torbiere sono conche lacustri che vanno a poco a poco prosciugandosi. Sono ricoperte da bassa vegetazione, in particolare da una varietà di muschio piuttosto raro, lo sfagno;
- i Tor di Dartmoor: nell'entroterra del Devon si trova l'altopiano delle Dartmoor, dove affiorano rocce granitiche dai contorni curiosi, i Tor emergono isolati dal terreno circostante, perché, rispetto a questo, hanno una conformazione più resistente all'erosione degli agenti atmosferici;
- le Highlands scozzesi, chiamate più semplicemente Highlands, sono la regione montuosa della Scozia posta a nord-ovest del Regno Unito. In questo luogo la vegetazione più caratteristica è quella della brughiera, ricoperta da erica. Le Highlands sono da sempre una grande meta turistica e vengono descritte come una delle più belle e scenografiche regioni d'Europa.

Il territorio britannico è molto ricco di fiumi, soprattutto nella vasta pianura inglese; i corsi d'acqua, come il Severn, il più lungo del Regno Unito, e il Tamigi, che attraversa la capitale, scorrono a sud. I fiumi hanno tutti una foce ad estuario, le maree infatti impediscono l'accumulo di detriti. In Gran Bretagna si hanno le differenze maggiori, a livello europeo, fra alta e bassa marea.

Vi sono anche numerosi laghi, di origine glaciale, soprattutto in Irlanda del Nord e in Scozia. Il più famoso è il lago di Loch Ness, nelle cui acque, secondo una leggenda, vivrebbe un mostro marino preistorico.

Il clima è fortemente influenzato dall'Oceano Atlantico e soprattutto dalla corrente del Golfo ed è quindi mite, con precipitazioni regolari e abbondanti ed una escursione termica annua modesta. Anche la nebbia è una caratteristica climatica di queste isole.

ECONOMIA

Tra il Settecento e l'Ottocento, grazie alla rivoluzione industriale, il Regno Unito divenne la maggiore potenza economica del mondo. Mantenne questo primato fino agli inizi del Novecento, quando venne superata dal colosso statunitense, che oltretutto era anche un'ex colonia britannica. Il motore dello sviluppo fu l'industria tessile, a cui si aggiunsero in seguito la siderurgica, la metallurgica e la meccanica (ovvero l'industria di base). Negli ultimi tre decenni, tali settori hanno subito un drastico ridimensionamento: il settore tessile è stato superato dalla concorrenza degli altri paesi, soprattutto quelli asiatici; l'industria di base ha dovuto invece modernizzare gli impianti. Il comparto automobilistico inoltre è passato quasi completamente in mano straniera. Nel frattempo, però, sono cresciuti altri settori: elettronico, nucleare, aeronautico e delle biotecnologie. Il Mare del Nord ha iniziato poi a riempirsi di piattaforme, somiglianti a "piccole isole di acciaio", per la ricerca e l'estrazione del petrolio. La maggior parte di tali piattaforme appartengono a Norvegia e Gran Bretagna; questo ha permesso al Regno Unito di diventare uno dei maggiori produttori di idrocarburi (soprattutto petrolio e gas naturale). Le miniere di carbone, che una volta hanno fatto la fortuna del paese, sono state, invece, quasi tutte chiuse.

L'agricoltura è molto efficiente, ma soddisfa solo la metà del fabbisogno nazionale e, inoltre, la percentuale degli addetti del paese è di circa l'1% dell'intera forza lavoro. Particolarmente diffusa è la coltivazione di frumento, avena, orzo, segale e barbabietola da zucchero. I due terzi del reddito prodotto dal settore primario provengono dall'allevamento di bovini, suini e, soprattutto in Scozia, di ovini.

Il nucleo centrale dell'economia britannica è tuttavia costituito dal terziario, che occupa la maggior parte della popolazione attiva. Basta pensare che Londra, con la sua City, è sede della seconda borsa valori, dopo quella di New York, oltre che di un elevatissimo numero di istituti bancari e finanziari e della più grande compagnia assicurativa del mondo, i Lloyd's. I rapporti privilegiati con i paesi membri del Commonwealth (la comunità di stati che un tempo facevano parte dell'impero coloniale inglese) e con gli Stati Uniti favoriscono le attività commerciali. Importante è anche il turismo: il paese è, infatti, al sesto posto al mondo per numero di visitatori. Le principali mete turistiche sono le città, in primo luogo Londra, seguita da Edimburgo e dalle altre principali città; vi sono poi anche numerosi Parchi Nazionali.

Fin dall'Ottocento l'economia britannica ha potuto contare su un sistema di vie di comunicazione vasto ed efficiente. Il Regno Unito fu il primo a dotarsi di linee ferroviarie (la prima ferrovia pubblica risale al 1825), che contribuirono alla sua crescita industriale. Oggi sono molto sviluppate anche la rete stradale e quella idroviaria. La principale città portuale un tempo era Londra, oggi superata da Liverpool. Imponenti anche le infrastrutture per il trasporto aereo: l'aeroporto internazionale londinese di Heathrow, di cui l'ultimo terminale è stato inaugurato nel 2008, è lo scalo più importante d'Europa e il secondo, per numero di passeggeri, nel mondo, dopo quello di Atlanta, negli Stati Uniti. Dal 1994 inoltre la Gran Bretagna è collegata alla Francia grazie all'Eurotunnel, costruito per circa 50 chilometri sotto il canale della Manica.

STORIA

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord è il nome ufficiale e completo del paese che chiamiamo comunemente Inghilterra. Si tratta di una monarchia parlamentare, a capo della quale si trova la regina Elisabetta II di Windsor. Il Primo Ministro è invece David Cameron.

La nazione è tuttavia formata da quattro regioni ben distinte tra loro, che sono appunto Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord, che hanno propria cultura e proprie tradizioni. Queste regioni sono però state associate, nel corso della storia, al regno inglese.

La Scozia era anticamente divisa in vari reami. Già dal XII secolo gli inglesi iniziarono ad accrescere la loro influenza, sulla parte meridionale del regno. Di conseguenza, la cultura inglese inizia a poco a poco a prendere il sopravvento su quella gaelica (propria dell'antica popolazione dei celti, che abitavano la zona). Nel 1273 il sovrano scozzese dovette fare un atto di sottomissione all'Inghilterra. Inoltre dal 1560, venne introdotta la riforma protestante, che contribuì ad indebolire la cultura tradizionale.

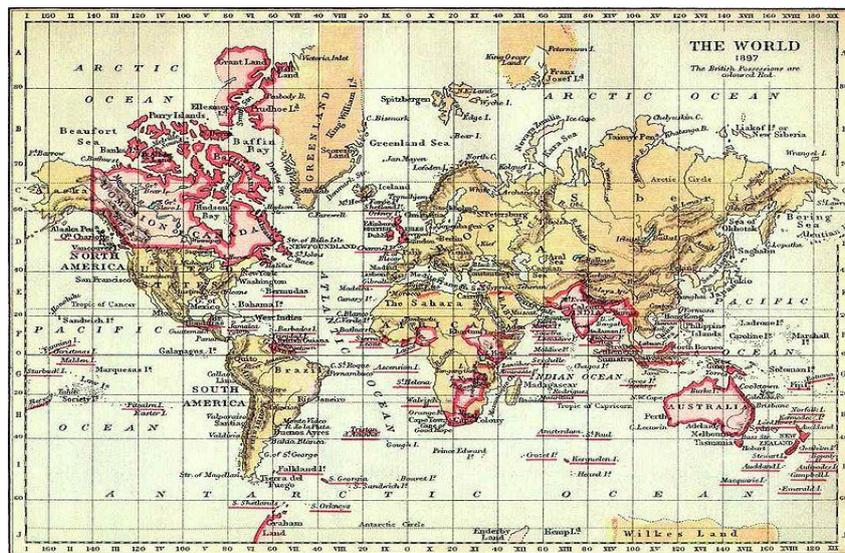
Il Galles, invece, dopo secoli di lotta per la conservazione della propria indipendenza e della propria identità nazionale, venne definitivamente annesso alla corona inglese con l'Atto di unione del 1536.

Il 1 maggio 1707 venne creato, quindi, il Regno di Gran Bretagna, dall'unione politica del Regno d'Inghilterra (che comprendeva il Galles) e il Regno di Scozia. Questo evento fu il risultato dell'Atto di Unione che era stato concordato nel 1706 e successivamente ratificati dal Parlamento d'Inghilterra e dal Parlamento di Scozia. Quasi un secolo più tardi, il Regno d'Irlanda, che era stato messo sotto controllo inglese tra il 1541 e 1691, entrò a far parte del Regno Unito di Gran Bretagna con l'Atto di Unione del 1800. Nel suo primo secolo di vita, il Regno Unito svolse un ruolo importante nello sviluppo delle idee in Occidente, dello sviluppo del sistema parlamentare, nonché nel contributo significativo nel campo della letteratura, delle arti e delle scienze. La rivoluzione industriale portò alla trasformazione del paese e alimentò il crescente impero britannico. Durante questo periodo, come le altre grandi potenze, il Regno Unito venne coinvolto nello sfruttamento coloniale, compreso il commercio degli schiavi attraverso l'Atlantico.

Dopo la sconfitta di Napoleone nelle guerre napoleoniche, il Regno Unito emerse come principale potenza navale del XIX secolo e rimase una potenza di prim'ordine per tutta la prima metà del XX secolo. L'Impero britannico raggiunse la sua massima estensione nel 1921, guadagnando dalla Lega delle Nazioni il mandato su buona parte delle ex-colonie tedesche e ottomane dopo la Prima guerra mondiale.

Tensioni in Irlanda portarono alla separazione di tutta l'isola nel 1920, seguita dall'indipendenza nel 1922, con 26 contee irlandesi, comprese tre contee dell'Ulster, e alla formazione del libero Stato di

Irlanda. Le rimanenti sei contee dell'Ulster rimasero parte del Regno Unito. Come risultato, nel 1927, il nome formale del Regno Unito venne cambiato nel suo nome attuale: Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. A tutt'oggi, nonostante l'ampia autonomia di cui può godere, l'Irlanda del Nord rivendica la sua indipendenza e questo, a volte, anche tramite atti di terrorismo. La rinuncia nel 2001 alla lotta armata da parte degli indipendentisti più estremi, organizzati nel movimento chiamato Ira (Irish Republican Army, cioè Esercito repubblicano irlandese), apre oggi nuove prospettive di pace. Nel 1931, inoltre, fu creato il Commonwealth, ovvero la comunità degli stati appartenenti all'impero britannico. Dopo la perdita, durante la guerra d'indipendenza americana (1755-1783) della colonia più importante, ovvero quella degli Stati Uniti, il Regno Unito diresse i propri interessi verso l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Africa e l'Asia. Dopo la Seconda guerra mondiale, tuttavia, il paese non fu più in grado di controllare un impero tanto vasto: al giorno d'oggi, quindi, il Regno Unito mantiene soltanto contatti di cooperazione economica, finanziaria e sociale con le ex colonie.



L'impero coloniale britannico

POPOLAZIONE

Al censimento più recente nel 2001 la popolazione totale del Regno Unito ammontava a 58.789.194 abitanti, il terzo paese più popolato dell'Unione europea (dopo la Germania e la Francia) e il 21° del mondo. A metà del 2007 la stima era cresciuta fino a 60.975.000 di abitanti. Il Regno Unito è tra i paesi più popolati d'Europa e anche uno dei più densamente popolati (249 ab./kmq). L'Inghilterra conta circa 51.1 milioni di abitanti, per una densità di 383 ab./kmq, le più alte densità si hanno tuttavia nella conurbazione che unisce Londra a Liverpool e New Castle: tale area corrisponde alla regione di più antica industrializzazione. In Scozia invece la maggiore densità si raggiunge a Glasgow ed Edimburgo; nell'Irlanda del Nord, che ha circa 1.700.000 abitanti, il 70% della popolazione è concentrata a Belfast.

L'alto numero di abitanti nel Regno Unito è il risultato di tre fattori principali: il saldo migratorio, in primo luogo, il tasso di natalità e l'aumento della speranza di vita.

Per quanto riguarda il tasso di natalità, il maggior numero di nascite si ha in Irlanda del Nord; qui infatti si registrano circa due figli per ogni donna. I tassi di fertilità più alti si rivelarono tuttavia durante il "baby-boom" degli anni Sessanta del Novecento.

L'immigrazione, al giorno d'oggi, invece, sta contribuendo in maniera molto significativa all'aumento della popolazione, rappresentando circa la metà della crescita. La maggior parte degli immigrati proviene dai paesi dell'Europa Orientale, dal Subcontinente Indiano e soprattutto da Pakistan, Somalia e Filippine. Molti sono anche, però, gli inglesi che scelgono di vivere all'estero: i paesi più accreditati sono la Spagna, la Francia, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti e l'Australia.

Grazie a questo miscuglio di etnie, il Regno Unito può definirsi un paese multiculturale; sono inoltre presenti anche più religioni. La principale è l'anglicanesimo, che è anche la più diffusa. In Scozia abbiamo

invece il presbiterianesimo. Entrambe sono riconosciute come religioni di stato. Sono presenti anche altre religioni protestanti, come i metodisti, i battisti, gli episcopali, soprattutto nel Galles. Nell'Irlanda del Nord è vi sono invece un gran numero di cattolici. Tra gli immigrati pakistani, la religione più diffusa è quella islamica, mentre gli indiani si dividono tra induisti e sikh. Circa un terzo della popolazione, però, non professa alcuna religione.

CITTA'

LE QUATTRO CAPITALI

Londra, oltre ad essere la capitale e la maggiore città del Regno Unito, è anche, dopo Mosca e Parigi, una delle più grandi metropoli del continente. La Greater London conta infatti più di 8 milioni di abitanti e si trova nella parte meridionale della Gran Bretagna. La città è dotata di un'immensa ed efficiente rete di trasporti pubblici, che permettono i collegamenti con le altre città e con il resto del mondo: qui abbiamo infatti la metropolitana più antica del mondo, costruita nel 1863. La città è uno straordinario crogiolo di etnie, costumi e religioni, infatti circa il 20 % della sua popolazione proviene da altri paesi dell'Europa e degli altri continenti. La città è considerata anche la capitale culturale del paese, oltre che quella industriale, sociale e finanziaria. In essa hanno infatti sede alcuni tra i più importanti e famosi musei del mondo: il British Museum, il Victoria and Albert Museum, la National Gallery, la Tate Gallery, ecc.. Londra è ancora oggi considerata una delle città più vivaci ed interessanti al mondo.

Palazzo del Parlamento



Edimburgo, chiamata dagli scozzesi Edinbra, è la capitale della Scozia, dal 1437. La città è situata sulla costa orientale della Scozia e sulla riva meridionale del Firth of Forth (la profonda insenatura creata dall'estuario del fiume Forth), a circa 70 km ad est di Glasgow e conta circa 463.543 abitanti. La città sorge su di una serie di colline e nel tempo si è guadagnata l'appellativo di "Atene del Nord", inoltre le parti storiche della città, chiamate Old Town, che conservano sia edifici medievali, che strutture dell'epoca della Riforma Protestante, nel 1995, sono state dichiarate Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Dopo Londra, la capitale scozzese è la città più visitata della Gran Bretagna con circa 2 milioni di turisti l'anno e a questo successo contribuisce anche il Festival di Edimburgo, la più grande manifestazione teatrale del mondo, che si tiene ogni anno, durante le ultime settimane di agosto.

Castello di Edimburgo



Cardiff è la capitale e il più importante centro del Galles. Situata sulla baia di Bristol, nel sud-est del Galles e vicino alla frontiera con l'Inghilterra, si è sviluppata enormemente durante il XIX secolo grazie all'industria mineraria e al suo porto fortemente trafficato. Dal censimento del 2001 risulta che Cardiff ha una popolazione di 305.340 abitanti, classificandosi come sedicesima città in ordine di grandezza del Regno Unito. La città è quindi una grande attrazione turistica grazie ai suoi monumenti e castelli, come ad esempio il Castell Choc, che significa "castello rosso", costruito nell'età medievale; il Castello di Cardiff, costruito nel 1081, su una vecchia fortezza romana e restaurato durante l'età vittoriana; il Museo e Galleria Nazionale Cardiff, aperto nel 1927, che contiene numerose opere impressioniste.



La baia di Cardiff

Belfast è una città dell'isola di Irlanda, per l'esattezza la seconda dopo Dublino, nonché capitale e città più popolosa dell'Ulster. Il nome della città deriva dal gaelico irlandese Béal Feirste che significa "bocca (estuario) del Farset". Tra l'area urbana e quella metropolitana la città conta circa 806.945. La città è abitata sia da protestanti, che da cattolici e fra questi vi sono stati, nel corso della storia, vari scontri, che il governo ha cercato di calmare con l'accordo di pace, firmato nel 1998. Oggi le due comunità vivono insieme, ma in quartieri ben distinti: il Falls Road è il quartiere cattolico principale della città. Belfast è situata sulla costa orientale dell'Irlanda del Nord, affiancata a nord-ovest da una catena di colline.

41



Falls Road

CITTA' MINORI

L'89% della popolazione risiede nelle città, in corrispondenza dei maggiori distretti industriali.

Alcuni centri importanti sono Birmingham, che conta circa 995.000 abitanti; è la seconda città del Regno Unito per popolazione ed è il più importante centro industriale della regione centrale. È porta sul canale che collega Liverpool a Londra.

Abbiamo poi Liverpool, il più importante porto del paese.

Oxford e Cambridge non sono città di grandi dimensioni, ma con le loro prestigiose università, contendono a Londra il ruolo di capitale culturale.

Oltre ad Edimburgo, un altro importante centro scozzese è quello di Glasgow, che conta circa 580.000 abitanti. È il più popoloso centro industriale e anche il più importante porto della Scozia.

GREAT BRITAIN

Capital: London

Territory: 242 514 km²

Population: 60 798 000 habitants

Language: English

Religion: Protestant, Roman Catholic

Government: Constitutional Monarchy

Labour force: agriculture 2%, industry 28% and services 71%

Main industries: machinery, electronics, chemicals, textiles and banking

Main farm and mine products: wheat, barley, potatoes, beef, poultry, fish, oil and natural gas, coal

The United Kingdom is a country in north-west Europe. It is made up of England, Scotland, Wales and Northern Ireland. The United Kingdom is surrounded by the North Sea, English Channel, Atlantic Ocean and the Irish Sea. Off the coast of Scotland there are lots of islands.

The main mountains are the Cambrian Mountains in Wales, the Pennines which run up the centre of northern England and the Grampian Mountains in Scotland. Great Britain has a lot of rivers, the most important being the Thames which runs through London and the Severn which runs near the Welsh border. In England there is the Lake District which has numerous lakes, the largest being Lake Windermere which is 10 ½ miles long. In Scotland there are lots of lakes the most famous being the Loch Ness.

The weather in the United Kingdom is very variable; in fact sometimes in one day you can experience four kinds of weather! The cause of the variation in the weather is affected by depressions which move eastwards across the Atlantic, bringing cloud and rain.

THE MOST IMPORTANT CITIES

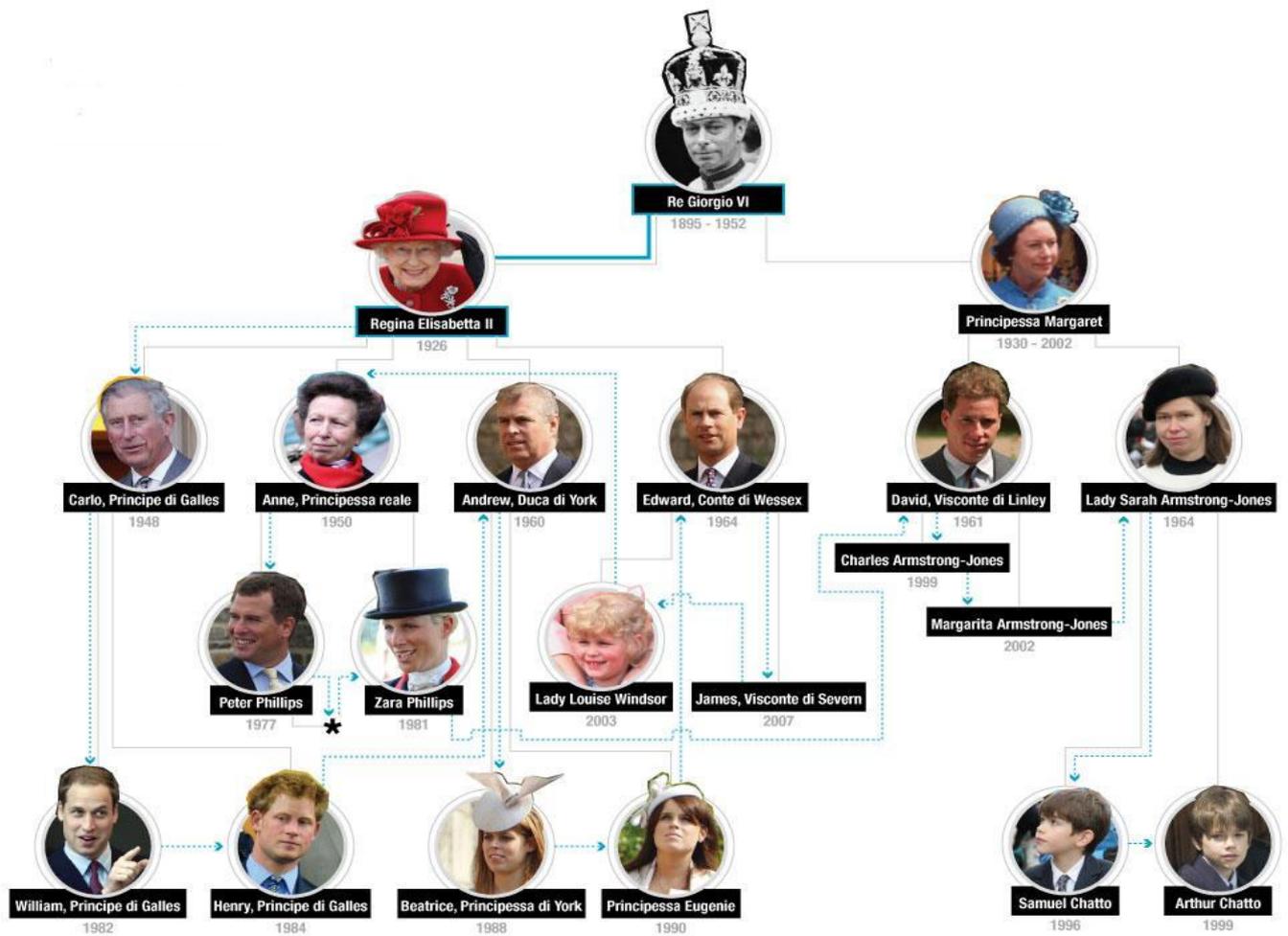
London along with Paris is one of the biggest cities in Europe. More than 8 million people live in Greater London. London has a diverse range of nationalities, cultures and religions, and more than 300 languages are spoken (roughly 20% of the population comes from different countries in Europe and the balance from other continents). The British Museum, the Victoria and Albert museum, the Science Museum, the National Gallery, the Tate gallery and other important museums attract millions of tourists every year. Other tourist attractions are Buckingham Palace and the Tower of London and of course the London Eye. There are lots of cultural things to do (exhibitions, shows, concerts, conferences...) making London one of the most interesting and vivacious cities.

Edinburgh is the capital city of Scotland, situated on the eastern coast and on the south bank of Firth of Forth. Edinburgh is divided into 2 parts: "the new city" dating back 300 years and the "ancient city" dating back 500 years. In between these 2 cities there is a park called Princes' Street Garden. In the park there is an artificial hill named "mound" where there are two art galleries and a monument dedicated to the writer Walter Scott. One of the most important streets of Edinburgh is the Royal Mile which connects the ancient royal palace to the castle.

Cardiff is the capital, largest city and most populous county of Wales. The city is Wales' chief commercial centre, the base for most of the national cultural and sporting institutions, the Welsh national media, and the seat of the National Assembly for Wales.

Belfast is the capital of and largest city in Northern Ireland. The city forms part of the largest urban area in Northern Ireland, and the main settlement in the province of Ulster. Belfast has two universities: Queen's University, the University of Ulster.

THE ROYAL FAMILY



Realizzato da:

*Yuri Antonini
Jacopo Frangipani
Alice Shahine Fryer
Florin Smolevschi
Martina Valentini*

GERMANIA

LA GERMANIA

Carta d'identità :

Ordinamento politico: Repubblica federale

Superficie: 357.093 kmq

Popolazione: 82.315.000 ab.

Densità: 231 ab / kmq

Lingua: tedesco

Capitale: Berlino

Città principali: Amburgo, Monaco, Stoccarda, Francoforte, Brema, Hannover, Düsseldorf, Lipsia, Hessen, Dortmund, Colonia.

Indice:

- ✓ **Germania fisica**
- ✓ **Germania politica**
- ✓ **La popolazione**
- ✓ **Lingua e minoranze etniche**
- ✓ **Religioni**
- ✓ **L'economia (settori primario,secondario,terziario)**
- ✓ **Cenni storici**
- ✓ **Città**
- ✓ **Le delizie culinarie tedesche**

GERMANIA FISICA

La Germania si trova nel cuore del continente europeo ed è sempre stata uno dei più centri politici, economici e culturali dell'Europa. Essa confina con nove stati: a sud con la Svizzera e l'Austria; ad ovest con la Francia, il Lussemburgo, il Belgio e i Paesi Bassi; a nord con la Danimarca; ad est con la Polonia e la Repubblica Ceca. Si affaccia ad ovest sul Mare del Nord e a est sul Mar Baltico, separati tra loro dalla penisola dello Jutland. Si possono distinguere tre diverse regioni fisiche :

- La prima regione che troviamo analizzando la cartina fisica è il bassopiano germanico, situato nel nord della Germania, che si estende dalla Francia alla Russia e viene distinto in pianura interna e pianura costiera dei Polder;
- La seconda regione fisica che troviamo scendendo verso il centro della Germania è la regione centrale, costituita da massicci di antica origine geologica, che sono stati sottoposti all'erosione dei ghiacci e per questo bassi e arrotondati;
- La terza regione fisica che troviamo analizzando il sud della Germania è la zona dove sono situate le Alpi Bavaresi che costituiscono una piccola regione a sé stante; proprio qui vi sono le vette più alte del paese.

La Germania è molto ricca di corsi d'acqua; i suoi principali fiumi, collegati da canali artificiali, sono navigabili. Vi scorrono inoltre due dei principali fiumi europei, ossia il Reno ed il Danubio. Altri fiumi sono l'Elba ed il Weser che sfociano nel mare del Nord; di importanza rilevante è l'Oder che segna il confine naturale con la Polonia, mentre la Mosella segna, per un tratto, quello tra Germania e Lussemburgo. Il fiume Reno scorre all'interno del territorio per 800 dei suoi totali 1326 chilometri, segnando per un lungo tratto il confine con la Svizzera e, piegando verso nord, con la Francia; qui esso attraversa una ampia vallata fino ad arrivare a Magonza dove riceve le acque del Meno. Da Bingen fino a Coblenza scorre in una gola stretta scavata dal fiume stesso in una depressione; questo tratto del fiume è quello più famoso perché nelle sue sponde troviamo castelli bellissimi.

Le coste sono ovunque basse e sabbiose. Il clima della Germania è vario, a seconda delle zone prese in considerazione; distinguiamo:

- nel settentrione, un clima influenzato dal mare del Nord, pertanto mite con piogge, nebbie ed una limitata escursione termica annua;
- a sud ed a est, si accentuano sempre di più i caratteri del clima continentale con un notevole abbassamento delle temperature invernali ed una riduzione delle precipitazioni.

In Germania, inoltre, la forte presenza dell'inquinamento atmosferico, dovuto all'industrializzazione, determina la caduta di piogge acide che causano gravi danni ai boschi e all'aspetto delle città.

Approfondiamo ora la Selva Nera

La Selva Nera è un massiccio montuoso che si erge sulla sponda orientale della Valle del Reno, nel tratto ove il fiume segna il confine con la Francia, nel Land del Baden - Württemberg. La Selva Nera deve il suo nome al fitto manto di foreste che la ricoprono e che impediscono che i raggi del sole penetrino nel massiccio. Si tratta di un rilievo creatosi in età paleozoica, inciso da valli scavate durante le glaciazioni.

Approfondiamo ora il Danubio

Il Danubio è scorre in territorio austriaco per 350 chilometri dei 2800 complessivi del suo corso, nel cuore dell'Europa centro orientale. Il fiume nasce nella Selva Nera da una sorgente formata a sua volta da due fiumi più piccoli, il Brigach e il Berg. Quando giunge a Vienna, capitale austriaca, dopo 1000 chilometri di percorso, appare già in tutta la sua imponenza.

	Stato/Regione	Capoluogo	Superficie (km²)	Abitanti (in migliaia)
1	 Baden-Württemberg	Stoccarda	35.752	10.736
2	 Baviera	Monaco	70.552	12.469
3	 Berlino		892	3.395
4	 Brandeburgo	Potsdam	29.479	2.559
5	 Brema	Brema *	404	663
6	 Amburgo		755	1.744
7	 Assia	Wiesbaden	21.115	6.092
8	 Meclenburgo-Pomerania Anteriore	Schwerin	23.180	1.707
9	 Bassa Sassonia	Hannover	47.624	7.994
10	 Renania Settentrionale-Vestfalia	Düsseldorf	34.085	18.058
11	 Renania-Palatinato	Magonza	19.853	4.059

12	 Saarland	Saarbrücken	2.569	1.050
13	 Sassonia	Dresda	18.416	4.274
14	 Sassonia-Anhalt	Magdeburgo	20.446	2.470
15	 Schleswig-Holstein	Kiel	15.799	2.833
16	 Turingia	Erfurt	16.172	2.335
To t	 Germania	Berlino	357.093	82.438

ORDINAMENTO DELLO STATO

La Germania è una Repubblica federale. Il territorio è diviso in länder (plurale di Land «paese, terra»), ciascuno con un proprio parlamento completamente autonomo nel decidere sulle questioni interne. Le decisioni comuni (scelte economiche, politica estera, politica sanitaria) vengono invece prese dal parlamento federale.

Per ragioni storiche, le città di Berlino, Amburgo e Brema hanno uno statuto particolare e sono considerate länder, esattamente come le regioni più vaste. La Germania è uno degli Stati fondatori dell'Unione Europea, di cui fa parte dal 1958.

In Germania il Capo dello Stato è il Presidente Federale (Bundespräsident), che ricopre funzioni per lo più rappresentative e che viene eletto ogni cinque anni dai membri del Parlamento Federale (Bundestag) e da altrettanti elettori, scelti dai singoli parlamenti regionali dei Länder. Il potere esecutivo è esercitato dal Cancelliere (Bundeskanzler) e dal



Consiglio dei Ministri, mentre quello legislativo è affidato al Parlamento, composto da due camere: la prima camera è il Bundestag, con circa 600 deputati, eletta ogni 4 anni a suffragio universale; la seconda camera è il Bundesrat con 69 membri delegati dai governi dei Länder in proporzione alla popolazione.

LE PRINCIPALI CITTÀ

Le prime 15 città tedesche per numero di abitanti sono (2010) :

	Città	Stato	Popolazione
1	Berlino	Berlino	3,439,100
2	Amburgo	Amburgo	1,769,117
3	Monaco	Baviera	1,330,440
4	Colonia	Nord Reno-Westfalia	998,105
5	Francoforte s. M.	Assia	671,927
6	Stoccarda	Baden-Württemberg	600,068
7	Düsseldorf	Nord Reno-Westfalia	586,217
8	Dortmund	Nord Reno-Westfalia	581,308
9	Essen	Nord Reno-Westfalia	576,259
10	Brema	Brema (stato)	547.685
11	Hanover	Bassa Sassonia	520,966
12	Lipsia	Sassonia	518,862
13	Dresda	Sassonia	517,052
14	Norimberga	Baviera	503,673
15	Duisburg	Nord Reno-Westfalia	491,931

I MONUMENTI DI BERLINO

Neue Synagoge



La Nuova Sinagoga, insieme al Museo ebraico e al Memoriale per le vittime dell'olocausto, è uno dei principali monumenti di Berlino dedicati al mondo ebraico. Subito riconoscibile dalla grandiosa cupola dorata, fu costruita nel 1866 con 3200 posti a sedere; è il più grande luogo di culto ebraico in Germania.

Siegessäule



La Colonna della Vittoria è uno dei monumenti più celebri di Berlino. Si trova al centro del Tiergarten. Fu progettata nel 1864 da Heinrich Strack, per commemorare la vittoria della Prussia nella guerra prussiano-danese, e inaugurata il 2 settembre 1873.

Der Fernsehturm



Il Fernsehturm è una torre per le antenne trasmettenti radiotelevisive nel centro di Berlino in Germania. È un conosciuto punto di riferimento della città, presso la Alexanderplatz. La torre fu costruita nel 1969 dalla Repubblica Democratica Tedesca (RDT) e la sua immagine fu usata come simbolo di Berlino dall'amministrazione della stessa RDT. La torre è facilmente visibile da tutti i distretti centrali di Berlino e rimane uno dei simboli della città. È alta 368 m e, all'altezza di 207 m, si trova un ristorante panoramico che ruota di 360° ogni mezz'ora.

Das Brandenburger Tor



La Porta di Brandeburgo è uno dei più importanti monumenti di Berlino, da oltre due secoli al tempo stesso simbolo e punto di riferimento. Fino a pochi anni fa era l'emblema della divisione della città.

Dopo la riunificazione della Germania seguita alla caduta del Muro di Berlino (1989), la Porta di Brandeburgo diventò il simbolo della Nuova Berlino unita. Il 22 dicembre 1989 la Porta fu ufficialmente riaperta e 100 mila persone vi si affollarono per celebrare l'evento. Purtroppo proprio in quell'occasione il monumento fu gravemente danneggiato, tanto che fu necessaria la chiusura per restauri. La Porta è stata ufficialmente riaperta il 3 ottobre 2002.

Der Berliner Dom



Il Duomo di Berlino, completato nel 1905, è il più grande luogo di culto protestante della città, luogo di sepoltura della famiglia reale prussiana degli Hohenzollern. La costruzione del Duomo iniziò invece nel 1747 e fu completata nel 1905 sotto il Kaiser Guglielmo II.

RELIGIONI

In Germania il 43% della popolazione tedesca è protestante, i cattolici e prevalgono nei Lander meridionali, in particolare in Baviera.

La presenza di immigrati di origine turca ha aumentato la percentuale di musulmani che adesso sono il 2%, mentre sono circa 30 mila gli appartenenti alla comunità ebraica.

CENNI STORICI

La Germania è uno Stato nato nel 1871. A metà del XVII secolo i principi che governavano sui diversi territori costituenti il Sacro Romano Impero ottengono la piena sovranità territoriale; tra questi c'è la Prussia con gli Hohenzollern. Nel Settecento, la Prussia divenne una grande potenza con Federico II il Grande (1740-1786). Con la prima spartizione della Polonia (1772), Federico II riunisce il Regno di Prussia con il Brandeburgo. Nel 1815, dopo la caduta di Napoleone, viene costituita la Confederazione Tedesca, che riunisce in alleanza gli stati tedeschi che avevano costituito il Sacro Romano Impero. Il re prussiano Guglielmo I e il cancelliere Otto von Bismarck realizzano un'abile politica espansionistica, che porta allo scontro armato con i rivali austriaci. Nel 1866 ci fu la guerra austro-prussiana, conclusasi con la vittoria del re prussiano e con la fine della Confederazione germanica. Nacque così la Confederazione della Germania del Nord (1867) in cui il ruolo principale è sostenuto dalla Prussia. Nel 1871 la Prussia entra in guerra con la Francia; gli stati della Germania meridionale si uniscono alla Confederazione della Germania del Nord nella guerra contro i francesi; nello stesso anno Guglielmo conquista Parigi e viene nominato a Versailles imperatore di Germania. Nella Prima Guerra Mondiale, la Germania, alleata all'Austria ed all'Impero Ottomano, viene sconfitta

dagli stati dell'Intesa. Nel 1932 il Partito Nazionalsocialista di Adolf Hitler vince le elezioni e nel 1933 Hitler viene nominato cancelliere. Sciolti gli altri partiti, cancellata la libertà, privati dei diritti civili gli ebrei e le altre minoranze, egli inizia una politica espansionistica, che porta nel 1939 alla Seconda Guerra Mondiale. Nel 1945, ha termine la terribile avventura della Germania di Hitler. Nel 1949, nasce la Repubblica federale tedesca per iniziativa di Stati Uniti, Regno Unito e Francia e poco dopo viene istituita la Repubblica democratica tedesca, come stato autonomo, sotto il controllo dell'URSS. Nel 1961, il governo della Repubblica democratica tedesca fa innalzare il muro di Berlino alto 4 metri e lungo 47 km. Nel 1989 il muro viene abbattuto e così il 3 ottobre 1990 diviene esecutivo il trattato di unificazione fra le due Germanie.

La Germania: la più grande potenza economica in Europa.

La Germania, dopo gli Stati Uniti e il Giappone, è la terza più grande potenza economica nel mondo. I problemi posti dall'unificazione delle due Germanie nel 1990 e le sconvolgenti trasformazioni in atto nelle regioni dell'ex RDT, con il passaggio in tempi accelerati da un'economia pianificata di tipo socialista a una libera economia di mercato, non consentono ancora di dare un quadro unitario dell'economia tedesca. Le differenze tra est e ovest sono ancora enormi: i quarant'anni di divisione e le conseguenze della riunificazione stessa, che per l'economia dell'est erano spesso distruttive, hanno creato dei dislivelli e delle differenze che non sono facilmente colmabili.

La disoccupazione

Percentuale di disoccupazione (08/97): **11,4 % (08/96: 10,2 %) - Italia: 11,7 %**

Disoccupazione all'ovest: 9,7 % - all'est: 18,3 %

Regioni con meno di disoccupazione: Bayern: 7,2 %, Baden Württemberg: 7,9 %

Regioni con più disoccupazione: Sachsen-Anhalt: 20,7 %, Mecklenburg-Vorpommern: 18,6 %

Aiuti statali alla disoccupazione: il 2 % del PIL (Italia: 0,5 %)

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

<i>importazioni da:</i>		<i>esportazioni in:</i>	
Francia	68,1	84,5	Francia
Paesi Bassi	53,4	58,1	Gran Bretagna
Italia	52,9	54,6	USA
USA	44,9	54,5	Italia
Belgio / Lussemburgo	41,1	53,8	Paesi Bassi
Gran Bretagna	40,4	47,0	Belgio / Lussemburgo
Giappone	35,2	39,7	Svizzera
Svizzera	28,1	39,2	Austria

I SETTORI PIÙ IMPORTANTI DELL'ECONOMIA

Anche se l'industria è ancora oggi la spina dorsale dell'economia tedesca, la sua importanza è sensibilmente diminuita: tra il 1970 (nei vecchi Länder) e il 1995 (Germania unificata) l'incidenza dell'industria sulla creazione del valore lordo di tutti i settori dell'economia è scesa dal 52% a circa il 35%.

È al contrario sensibilmente aumentata la quota del settore dei servizi pubblici e privati sulla produzione totale. Nel 1995 il settore dei servizi privati ha realizzato il 36% della creazione del valore lordo. Il commercio e le comunicazioni raggiungono una quota del 14%.

Nell'industria i settori in forte espansione, come la tecnica delle informazioni e delle comunicazioni o i settori d'avanguardia come l'aviazione e la navigazione spaziale, non sono riusciti a compensare la contrazione di settori tradizionali quali l'industria tessile o la produzione di acciaio.

L'industria automobilistica: la Germania è il terzo produttore di automobili al mondo. Dei ca. 5 milioni di veicoli fabbricati nel 1995 circa il 56 % è andato all'esportazione.

Le industrie più importanti sono: la Volkswagen, la Audi, la Mercedes, la BMW, la Porsche, la Opel e la Ford.

L'industria meccanica e di impianti: questo settore detiene il maggior numero di imprese dell'industria tedesca ed è tradizionalmente dominato da piccole e medie imprese con meno di 300 dipendenti. La più grande azienda di questo settore è la Mannesmann.

L'industria chimica: grazie ad una tecnologia modernissima, occupa una posizione d'avanguardia su scala mondiale; le industrie più importanti sono: la Bayer, la BASF e la Hoechst.

LA POPOLAZIONE

Con oltre 82 milioni di abitanti, la Germania è il più popoloso paese dell'Unione europea. Tuttavia il suo tasso di fecondità, di 1,39 figli per ogni madre, è uno dei più bassi del mondo e l'ufficio federale di statistiche stima che la popolazione si ridurrà tra i 69 e i 74 milioni entro il 2050 (69 milioni con l'ipotesi di un saldo migratorio di 100.000 entrate all'anno; 74 milioni con un saldo migratorio di 200.000 entrate all'anno). La Germania possiede un gran numero di grandi città; le più popolate sono Berlino, Amburgo, Monaco, Colonia e Francoforte. Il maggior agglomerato urbano è la regione Reno Ruhr, che comprende le città di Dusseldorf (la capitale della nord-Westfalia), Colonia, Essen, Dortmund, Duisburg e Bochum. . A dicembre 2004 si stimava in circa sette milioni il numero di cittadini stranieri registrati in Germania, e ben il 19% della popolazione del paese era formata da residenti di discendenza straniera o parzialmente straniera. I giovani hanno maggiori probabilità di essere di discendenza straniera rispetto alla popolazione più anziana, 30% dei tedeschi con meno di 15 anni hanno almeno uno dei genitori nati all'estero. Nelle grandi città il 60% dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni ha almeno uno dei genitori nati all'estero. La comunità straniera più numerosa (2,7 milioni di abitanti) è quella turca; seguono altre comunità straniere, come quelle provenienti da Italia, Serbia, Grecia, Polonia e Croazia. Lo United Nations Population Fund rileva come la Germania ospiti il terzo più alto numero di migranti internazionali fra tutti i paesi del mondo, circa il 5% (10 milioni di abitanti) dei 191 milioni di migranti, che corrisponde a circa il 12% della

popolazione della Germania. Come conseguenza delle restrizioni poste in Germania alle disposizioni in materia di asilo e immigrazione, il numero di immigrati è in calo costante dal 2000.

LINGUA E MINORANZE ETNICHE

La maggioranza degli abitanti parla il tedesco, di cui esistono diverse varianti dialettali. I 60 000 sorabi o serbi di Lusazia (regione ai confini con la Polonia), costituiscono una minoranza linguistica e conservano un antico dialetto slavo. Altre minoranze sono quelle costituite da zingari o rom tedeschi, dai Frisoni (che abitano nelle isole Frisone orientali e settentrionali), dai Danesi stanziati nella parte meridionale dello Jutland. Nel secondo dopoguerra la ricostruzione ha attratto una grande massa di lavoratori stranieri provenienti inizialmente da paesi europei mediterranei e poi dalla Turchia. Dopo la riunificazione, l'immigrazione straniera ha subito la concorrenza della manodopera qualificata della Germania orientale: la chiusura di molte industrie nell'ovest del paese ha infatti causato l'aumento degli spostamenti interni al paese stesso ed un significativo ridimensionamento degli ingressi di lavoratori stranieri.

ALCUNE RICETTE

Cucina tedesca: il Kugelhupf

- Tempo:4 ore
- Persone:4
- Calorie:504/100 grammi

Il **Kugelhupf** è un **dolce** classico della **cucina tedesca**, è buono e semplice da realizzare in casa, anche se richiede tempi lunghi; in realtà sono solo i tempi di **lievitazione** ad allungarne la preparazione, mentre il procedimento non è affatto complesso, vi basterà seguire le istruzioni. Il Kugelhupf è considerato un **dolce invernale**, ma in realtà lo potete fare sempre, se vi piace la **quavetta**.

Ingredienti

- farina: 400 gr
- lievito di birra: 25 gr
- sale: qb
- rum: 1 dl



- latte: qb
- limone: 1
- uvetta: 100 gr
- zucchero: 100 gr
- tuorli: 3
- burro: 75 gr
- burro e farina per lo stampo: qb

Ricetta e preparazione

1. In una **ciotolina** mettete del rum, una eguale quantità di **acqua** e un cucchiaino di zucchero, mescolate e fateci ammollare l'uvetta per una decina di minuti. Sbriciolate il lievito di birra e stemperatelo in due cucchiaini di latte caldo, aggiungete quattro cucchiaini di farina e fate **lievitare** in un luogo tiepido per almeno 1 ora.
2. Grattugiate la **scorza** del limone e tenetela da parte. Sciogliete il burro a **bagnomaria** e poi aggiungete i tuorli, mescolate e unite anche lo zucchero rimasto e la scorza di limone, unite questo composto con quello lievitato e mescolate aggiungendo una presa di sale e poi l'uvetta strizzata, **impastate** fino ad avere un composto elastico.
3. Imburrate e infarinate uno **stampo** per kugelhupf o a cupola e versate il composto, fate lievitare un'altra ora e poi cuocete il **dolce** in **forno** a 180°C per un'ora.

Consigli

Potete fare una copertura con la **glassa** o con il **cioccolato fuso**.



Ricette dolci: i waffeln

- Tempo:30 min.
- Persone:4
- Calorie:400/100 gr

I **waffeln** sono dolci definiti *povertà* per via degli ingredienti basilari che si utilizzano per realizzarlo, principalmente uova e farina. Tipici della tradizione tedesca ed austriaca, i waffeln sono molto apprezzati anche in Italia; proposti dal Trentino



Alto Adige alla Sicilia, riscuotono un gran successo serviti con marmellate, nutella ma anche gelato e creme. Varianti di una **ricetta semplice** e veloce, che richiede necessariamente l'utilizzo della piastra per waffeln e pochissimi ingredienti.

Ingredienti

- Farina: 250 gr
- Uova: 3
- Latte: 50 cl
- burro: 80 gr

Ricetta e preparazione

Ecco la **ricetta** per preparare waffeln gustosi e saporiti in pochissimi passaggi, da servire caldi ai vostri ospiti oppure da mangiare in compagnia di amici, accompagnati da gelato o marmellate.

1. **Lavate** con cura le uova, separate i tuorli e gli albumi.
2. In una terrina montate 50 cl di burro con i tuorli delle 3 uova, e versate lentamente del latte. Aggiungete contemporaneamente anche la farina. Mescolate sempre con molta attenzione
3. In un recipiente a parte, **montate a neve** gli albumi e mescolateli al composto appena realizzato, facendo attenzione a non smontarli.
4. Con delicatezza ed attenzione, ungete la piastra per i waffeln e versate del composto nella forma e fate cuocere. È consigliato preparare i waffeln appena prima di mangiarli per assaggiare la bontà dell'impasto fresco appena cotto.

Consigli

I waffeln sono dolci semplici, ottimi da servire ancora caldi, spalmati di marmellata oppure ottima cioccolata o salsa alla vaniglia.



Deutschland liegt in Mitteleuropa und grenzt im Norden an Dänemark, im Westen an Niederlande, an Belgien, an Luxemburg und an Frankreich. Im Süden grenzt Deutschland an die Schweiz, Liechtenstein und Österreich. Im Osten grenzt Deutschland an die Tschechische Republik und an Polen.



Die Flüsse: der Rhein



Der Rhein ist sehr wichtig. Es ist eine Wasserstrasse. Auf dem Rhein werden viele Waren transportiert. Viele Städte am Rhein waren römische Siedlungen: Mainz (Mogontiacum), Bonn (Castrum Bonnesia) und Köln (Colonia).

Der Rhein entspringt in der Schweiz, fließt durch die Bundesrepublik und mündet bei Rotterdam in der Nordsee. Es gibt viele Weinbergen und viele Burgen, die sehr schön sind.



Andere Flusse

Der Neckar ----->



<----- Der Main

Deutschland ist eine föderative demokratische Republik: sie heisst Bundesrepublik Deutschland oder auch BRD. Deutschland hat 16 Bundesländer: sie heissen Baden-Wuerttemberg, Bayern, Saarland, Rheinland-Pfalz, Hessen, Thüringen, Sachsen, Nordrhein-Westfalen, Sachsen-Anhalt, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Hamburg, Bremen und Schleswig-Holstein.



Bayern

Bayern hat als Hauptstadt München: in Bayern haben wir viele Seen und Flüsse: Danau, Rhein, Eger, Lech. Bayern ist ein Industrieland: bekannt ist die BMW und die SIEMENS. München ist eine wichtige Universitätstadt. Das Wahrzeichen von München ist die Frauenkirche, sie ist spätgotisch. Sehr bekannt ist das sDeutsche Museum%In der Naehe sind viele Schlösser : Neuschwannstei n, Hohenschwangau, Li nderhof, Herrenchiemse.

Muenchen

München ist in 25 Wahlkreisen eingeteilt. München hat ein kulturelles Leben. Hier sind Musik Events,Orchester,Museen und Kunstgal erien



Andere Städte

Im Norden gibt es Hamburg, Bremen und Hannover .

Im Osten gibt es Dresden und Lei pzig.

Im Westen gibt es Düssel dorf, Köln, Frankfurt und Stuttgart.

Im Süden gibt es München.



<----- Hannover



<----- Muenchen

Dresden ----->



DIE RELIGION

- É Die Protestanten mit 32.4%
- É Die Muslime mit 3.1%
- É Die Juden mit 0.1 %
- É Die Katholiker mit: 33.4%

Hinduismus 	Jainismus 	Chinesische Religion 	Buddhismus 
Judentum 	Christentum 	Islam 	Aus: Hans Küng, Welt- religionen, Weltfrieden, Weltethos, Begleitbroschüre zur Wanderausstellung www.weltethos.org

DER BEVÖLKERUNG

In Deutschland leben zirka 82 Millionen Menschen.

In Deutschland leben viele Auslaender: sie kommen aus der Tuerkei , aus Italien, aus Polen, aus Griechenland, aus Serbien und aus Russland.

DER INDUSTRIEN

In Deutschland sind viele Industrien und sie sind auch weltbekannt :

1. Hoechst
2. Bayer
3. Basf
4. Bosch



BOSCH

Invented for life



Bayer

Die wichtigsten Exportgüter sind:

1. Maschinen
2. Autos
3. Chemische Produkten
4. Eisen und Stahl
5. Metallwaren usw



DIE DENKMÄLER VON BERLIN

Neue Synagoge

Die neue Synagoge, zusammen mit dem Jüdischen Museum und dem Denkmal für die Opfer des Holocaust, ist eines der wichtigsten Denkmäler der jüdischen Welt.



Siegessäule

Siegessäule ist eines der berühmtesten Denkmäler in Berlin. Es ist in der Mitte von Tiergarten.



Der Fernsehturm

Der Fernsehturm ist ein Turm für die RadioAntennen im Zentrum von Berlin in Deutschland. Es ist ein bekanntes Wahrzeichen der Stadt, nahe dem Alexanderplatz. Der Turm bleibt ein Symbol der Stadt. Es ist 368 meter hoch.

Das Brandenburger Tor

Das Brandenburger Tor ist eines der wichtigsten Denkmäler des Landes Berlin und ein Symbolbezugspunkt. Bis vor wenigen Jahren war es das Wahrzeichen der Teilung der Stadt. Nach dem Fall der Berliner Mauer (1989) wurde das Brandenburger Tor ein Symbol von New Berlin. Am 9. November 1989 wurde die Mauer eröffnet, und 100.000 Menschen strömten dort um das Ereignis zu feiern.



Der Berliner Dom

Der Berliner Dom, im Jahr 1905 fertiggestellt, ist das größte protestantische Gotteshaus in der Stadt. Der Bau der Kathedrale beginnt im Jahre 1777 und endet 1905 unter Kaiser Wilhelm II.



Kaiser Wilhelm Gedächtniskirche

Die Gedächtniskirche, oder Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche, ist das symbolische Zentrum von West-Berlin. Diese Kirche ist ein Denkmal und sie feiert Frieden und Versöhnung.



CHRONOLOGIE DER MAUER

1945 - Ende des Zweiten Weltkrieges

1949 - Teilung von Deutschland

1961 - Montage der Berliner Mauer, Befestigung der Grenze zwischen der zwei Sehbren

1989 - Fall der Berliner Mauer

1990 Æ Wiedervereinigung Deutschland



OKTOBERFEST

Muenchen ist eine grosse Stadt und jedes Jahr Millionen Touristen aus der ganzen Welt, besuchen sie dank seiner beruehmten Oktoberfest und Bier. Das Oktoberfest ist ein Ereignis auf der ganzen Welt bekannt und findet in Muenchen am Ende September und Anfang Oktober statt.



DIE ROMANTISCHE STRASSE

Die romantische Straße ist 366 Kilometer lang und ist wohl auch die bekannteste deutsche Ferienstraße. Sie ist als Romantic Road auch im Ausland sehr bekannt und wird insbesondere von Amerikanern und Japanern gerne besucht. Sie wurde 1950 gegründet, um wieder ausländische Touristen nach Deutschland zu locken.

Die romantische Straße beginnt im Norden in **Würzburg** und endet im Süden in **Füssen** im Allgäu. Auf der Strecke liegen Städte, wie **Würzburg**, die kleinen Städte im Taubertal, die mittelalterliche Altstadt von **Rothenburg ob der Tauber**, die Augsburger Fuggerei, die **Wieskirche** oder das **Schloss Neuschwanstein**. Die Landschaft ist sehr schön.



Realizzato da:

*Petrini Valentina,
Richichi Anna,
Leonardi Benedetta,
Isacco Cecilia
Zekiri Elisabetta*